

DECRETO DIRIGENZIALE N. 100 del 12 dicembre 2007

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU' - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.) SETTORE POLITICHE GIOVANILI E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU' - Approvazione progetto Centro risorse regionale per Linee Operative 2007 e Quadro strategico per i Giovani.

PREMESSO CHE

L'Assessorato alle Politiche Giovanili tramite il Settore Regionale ha promosso l'approvazione della Delibera di G.R. n. 641 del 13 aprile 2007 con la quale sono state approvate le Linee Operative Giovani 2007.

Tra queste la Giunta Regionale con la Delibera di cui sopra ha previsto l'attivazione di un Centro risorse regionale che abbia rispetto al settore delle Politiche Giovanili una funzione strumentale con compiti di raccolta, archiviazione, implementazione, coordinamento di tutte le informazioni di interesse giovanile e di implementazione del portale regionale rivolto ai giovani. I compiti strumentali saranno anche quelli di coordinare eventuali redazioni locali attivate tramite i Forum o associazioni giovanili e di attivare un Piano di comunicazione in grado di creare una presenza del settore sugli eventi, di comunicarli tempestivamente, di offrire la massima sinergia tra linee strategiche dell'Assessorato, azioni amministrative e giovani (portale, giornali, pubblicazioni, radio, tv). Inoltre si tratterà di implementare le funzioni di progettazione su alcune azioni di sistema, tra cui l'organizzazione di eventi e in particolare l'attivazione di giornate di formazione sulla partecipazione dei giovani. Infine necessità attivare un'azione di interazione tra le attività di cui sopra e il Forum regionale che abbisogna di interventi di immagine, di comunicazione e di rete con il territorio; infine tra le azioni è prevista la "Biblioteca ambulante" con il quale l'assessorato Regionale alle politiche giovanili propone un programma al fine di stimolare l'incremento della lettura fra i giovani e le giovani. L'azione potrà essere attivata con idoneo automezzo adeguatamente attrezzato con libri e dei "bibliotecari" con il compito di diffondere la cultura del libro anche nei mercati di quartiere o di paese. Ci sarà l'affiancamento di autori che terranno nelle piazze dei mercati conferenze. Potranno essere attivati spettacoli teatrale o musicale;

Con le linee operative è stato delegato il Dirigente del settore a compiere tutti gli atti di gestione necessari a porre in essere gli obiettivi di cui sopra anche tramite Società regionale e con l'"in house providing" nel rispetto delle procedure di cui all'art.13 del D.L. 4 luglio 2006 n.223;

La attivazione del Centro risorse è previsto anche nelle azioni 2 e 4 del Quadro strategico per la definizione dell'accordo di programma quadro di Politiche giovanili approvato con Delibera di G.R. n. 1379 del 27 luglio 2007;

La Delib.G.R. 31-5-2005 n. 665 avente ad oggetto POR Campania 2000-2006. Modifiche al disciplinare approvato con Delib.G.R. 20 luglio 2004, n. 1498: "Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania", nella versione approvata dal Comitato di Coordinamento il 17 maggio 2005 stabilisce che la Regione può realizzare gli interventi tramite "Soggetti Attuatori" che provvedono all'acquisizione dei beni e dei servizi nel rispetto della normativa vigente e che, pur non essendo beneficiari finali dell'intervento, concorrono agli obblighi del Beneficiario Finale. La selezione del "Soggetto Attuatore" dovrà avvenire sempre nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica vigenti in materia (*Direttiva 2004/18/CE* del 31 marzo 2004). Nell'ipotesi in cui il "Soggetto Attuatore" sia esso stesso una Amministrazione aggiudicatrice, ai sensi del *D.Lgs. n. 157/1995* (art. 2) ovvero del *D.Lgs. n. 358/1992* (art. 1), la necessità di una gara sussiste ogni qual volta tale ente risulti "*un ente distinto da essa sul piano formale ed autonomo rispetto ad essa sul piano decisionale*" cioè al di fuori dei casi in cui si può configurare quale ente in *house providing*;

Con Delibera di G.R. n. 823 del 19.6.2006 si è affidato ad EFI s.p.a. società regionale, relativamente al POR Campania Misura 3.7 Azione D – una attività di ricerca, studio ed analisi avente ad oggetto il processo di adeguamento ed integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione tecnica superiore ed il mercato del lavoro, e dell'impatto di tutti gli interventi della Misura 3.7 POR Campania 2000-2006 azioni a,b , c, in relazione allo sbocco occupazionale, azione che prevede un sistema di monitoraggio e ricerca rivolto ai Giovani che hanno fruito nel periodo di riferimento della Programmazione comunitaria delle azioni formative del settore;

L'azione svolta dalla società regionale è quasi alla fine e ad oggi è stata realizzata con piena soddisfazione del settore e delle Misura 3 .7;

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2929 del 21 giugno 2002 sono stati disciplinati i rapporti tra la Regione Campania e l'EFI S.p.a., ivi compresa l'individuazione delle attività per le quali l'EFI S.p.a. può considerarsi organismo "in house" per la Regione Campania;

L'E.F.I. S.p.A. "Ente Funzionale per l'Innovazione e lo Sviluppo Regionale" è un Ente completamente partecipato dalla Regione Campania, ai sensi della L.R. 36/85 e s.m.e i.;

In data 03/12/2004 - Repertorio n. 1831, Raccolta n. 182 registrato a Castellammare di Stabia il 13.12.2004 n. 102274, l'E.F.I. S.p.A. ha proceduto all'adeguamento delle proprie norme statutarie alle nuove disposizioni

in materia di società commerciali (d.lgs. n. 6/03 e s.m.i.), nonché all'allineamento delle stesse alle indicazioni della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia di affidamenti diretti per la specificazione del requisito di Società in house della Regione Campania secondo la normativa comunitaria;

Con nota del 21/01/2005 prot. n. 58969, il Coordinatore dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" ha trasmesso a tutti i Coordinatori di Area la modifica del sopra statuto della Società E.F.I. ;

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Comunitarie -, con la Circolare del 19 ottobre 2001 n. 12727, in considerazione della su richiamata giurisprudenza comunitaria, ha affermato

che, in materia di appalti pubblici di servizi, debba escludersi l'applicazione della disciplina comunitaria quando "l'ente locale eserciti sulla persona di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e questa persona realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o con gli enti che la controllano", precisando che: "...ad avviso delle istituzioni comunitarie per controllo analogo si intende un rapporto equivalente, ai fini e per gli effetti pratici, ad una relazione di subordinazione gerarchica; tale situazione si verifica in particolare quando sussiste un controllo gestionale e finanziario stringente dell'Ente Pubblico sull'Ente societario. In detta evenienza, pertanto, l'affidamento diretto della gestione del servizio è consentito senza ricorrere alle procedure di evidenza pubblica prescritte dalle disposizioni comunitarie...";

La Società EFI presenta tutti i caratteri indicati dalla Direttiva 89\440\CE (recepita nel nostro ordinamento con il d.lgs. n. 406\91) all'art. 1, lett. b), dalla Direttiva 93\37\CE del 14.6.93, dalla Direttiva 93\36\CE, dal d.lgs. n. 358\92 per le forniture, dalla Direttiva 92\50\CE (recepita nel d.lgs. n. 157\95), dalla Direttiva 93\38\CE (recepita dal d.lgs. n. 158\95), e dall'art.1, comma 9, della Direttiva 2004\18, in vigore dal 1° febbraio 2006 che conferma la nozione di Amministrazione aggiudicatrice e quella di Organismo di diritto pubblico mentre l'art. 18 conferma la detta deroga alla applicabilità della Direttiva nei rapporti tra Amministrazioni aggiudicatrici;

La Giurisprudenza della Corte di Giustizia ha affermato che nell'ipotesi in cui un'amministrazione aggiudicatrice intenda stipulare un contratto d'appalto con un soggetto che è esso stesso amministrazione aggiudicatrice, la necessità di una gara sussiste soltanto se tale Ente "è un ente distinto da essa sul piano formale ed autonomo rispetto ad essa sul piano decisionali" e, pertanto, si esula dal campo di applicazione delle direttive CE 92/50 e 93/36 allorché non vi sia tale distinzione, in quanto l'Amministrazione esercita sul soggetto deputato all'erogazione del servizio "un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi" e questo soggetto "realizzi la parte più importante della propria attività con l'Ente" che la controlla; in particolare il controllo analogo si determina come influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni importanti della società partecipata, mentre l'altro requisito si verifica solo allorché l'attività economica del soggetto controllato è svolta prevalentemente a vantaggio dell'amministrazione controllante che utilizzerà tali prestazioni per fini pubblici e per destinarle principalmente a suo vantaggio e, quindi, come se si trattasse di un servizio interno che agisce per la sua istituzione di appartenenza quale "prolungamento amministrativo" dell'Ente Pubblico stesso (sentenza 18 novembre 1999, in causa C-107/98, Teckal, punto 50; (VI Sezione), con la sentenza 7 dicembre 2000 - C-94/99 - Arge; Corte di giustizia 27 febbraio 2003, in causa C-373; Corte di Giustizia 11 gennaio 2005, n. 2603 in C-26 Stadt Halle; 13.10.2005, sez. I, in C-458\03 Parking Brixen; sez. I, 10.11.2005 in C-29\04 Modling; e ultimissime 6 aprile 2006 procedimento C-410\04 e sez. I, 11.5.2006 n. 340\04; da ultimo anche C.d.S., sez. V, n. 7345\2005);

Nel sistema normativo italiano già il Codice Civile prevede particolari norme che garantiscono il controllo analogo negli strumenti societari pubblici, con gli artt. 2458 e 2459 c.c. e con il nuovo strumento della Direzione e al Coordinamento di cui al Capo IX del titolo V del libro V del codice civile, comprendente in

origine gli articoli da 2505 a 2510, come sostituito, a decorrere dal 1° gennaio 2004, con l'attuale Capo IX, comprendente gli articoli da 2497 a 2497-sexies, dall'art. 5, D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6);

L'art. 5, comma 5, della legge regionale n. 7\2002 stabilisce che nel caso di partecipazione a quote di capitale, o fondo, in società di capitali, anche consortili, associazioni, fondazioni, la Regione esercita i propri diritti di socio, associato, partecipante, nelle modalità e nei termini previsti dalla legislazione vigente in materia, dallo Statuto della Regione, dagli statuti dei soggetti partecipati e dalle leggi regionali in materia;

L'art.12, comma 3, della Legge Regionale n. 17\96 stabilisce che, a proposito dei rappresentanti regionali nominati a pubblici incarichi, la loro revoca può essere disposta ove la funzione affidata risulti espletata in modo gravemente irregolare, ovvero in contrasto con i fini del soggetto giuridico presso cui è svolta la funzione e con i programmi dettati dalla Regione; mentre l'art.14, comma 4, stabilisce che i rappresentanti della Regione devono tenere conto delle direttive del Consiglio ovvero della Giunta, in caso di nomine di competenza di questa, e sono tenuti, se richiesti, a riferire agli organi stessi della Regione;;

La L.R. n. 15 del 2005 all'art.25 stabilisce che la Giunta regionale entro il 31 dicembre 2005 invia al Consiglio i conti consuntivi consolidati al 31 dicembre 2004 delle società miste di cui la Regione è socia. Per le società che presentano perdite di esercizio non recuperabili con gli utili prevedibili per i successivi tre esercizi, la Giunta regionale avvia, ai sensi della normativa vigente, la procedura di liquidazione se possiede la maggioranza del capitale sociale;

L'art.1, commi 4, terzo periodo, e 5, secondo periodo, della L.R. n. 24 del 2005 confermano per il triennio 2006-2008 le disposizioni precedenti e stabiliscono precisamente che le società anche di tipo consortile partecipate dalla Regione Campania sono tenute ad adeguare la composizione dei propri organi di gestione ad un massimo di cinque consiglieri, a richiedere l'autorizzazione dell'assemblea dei soci su qualsiasi determinazione gestionale atta ad incidere sul proprio assetto organizzativo e sulle attività correnti e nuove, indicando l'eventuale previsione di spese, a determinare la spesa complessiva annuale per la retribuzione degli amministratori. A tal fine per la realizzazione dei detti obiettivi le società assumono le necessarie deliberazioni assembleari entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge. La Giunta regionale entro il 31 ottobre 2006 invia una relazione al Consiglio regionale sullo stato di attuazione di quanto stabilito dalla norma. L'Assessore regionale al bilancio entro centoventi giorni dalla pubblicazione della legge è stato incaricato di procedere ad organica verifica di tutte le società a partecipazione regionale ovvero a partecipazione di enti pubblici regionali. L'Assessore, sulla base della predetta revisione, propone alla Giunta regionale la messa in liquidazione ovvero processi di fusione di tutte le società il cui conto economico sia in passivo da almeno due esercizi nonché di quelle ritenute infruttuose; infine le società apportano le necessarie modifiche statutarie entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge;

Esiste dunque tutta una disciplina regionale che in attuazione della normativa nazionale ha regolato il punto del controllo da parte della Regione sulle società partecipate;

CONSIDERATO CHE

Per quanto previsto all'art. 4 dello Statuto, l'E.F.I. S.p.A può assumere ed eseguire appalti pubblici nonché ricevere la gestione dei servizi in affidamento diretto (cd. "in house") dalla Regione Campania, in quanto l'attività sociale è sottoposta al controllo della Regione Campania con l'obbligo di uniformarsi all'attività di indirizzo, programmazione, vigilanza dell'Ente controllante conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia;

Sempre per vincolo statutario (art. 4) l'E.F.I. S.p.A. svolge, prevalentemente, la propria attività a beneficio

della Regione Campania;

La Società E.F.I. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a quindici membri, la cui maggioranza è nominata dall'Ente controllante (art. 17);

Ai sensi dell'art.13 del D.L. n. 223 del 2006 le società, a capitale interamente pubblico o misto, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali enti in funzione della loro attività, con esclusione dei servizi pubblici locali, nonché, nei casi consentiti dalla legge, per lo svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di loro competenza, devono operare esclusivamente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti, non possono svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, nè in affidamento diretto nè con ga-

ra, e non possono partecipare ad altre società o enti;

La L. 28-12-2001 n. 448 all'art.29 stabilisce che le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono autorizzati, anche in deroga alle vigenti disposizioni, a :

- a) acquistare sul mercato i servizi, originariamente prodotti al proprio interno, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione;
- b) costituire, nel rispetto delle condizioni di economicità di cui alla lettera a), soggetti di diritto privato ai quali affidare lo svolgimento di servizi, svolti in precedenza;
- c) attribuire a soggetti di diritto privato già esistenti, attraverso gara pubblica, ovvero con adesione alle convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni, e dell'articolo 59 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (CONSIP), lo svolgimento dei servizi di cui alla lettera b);

La dotazione organica del settore non consente di attivare le attività di cui sopra e dunque necessita l'attivazione di una funzione di affiancamento strumentale al settore;

RITENUTO CHE

L'attività sociale della E.F.I. S.p.A. "Ente Funzionale per l'Innovazione e lo sviluppo regionale" è sottoposta al controllo della Regione Campania nonché ai controlli sulle modalità operative della stessa società secondo quanto indicato dalla normativa comunitaria per le società in house;

La situazione di dipendenza formale, economica ed amministrativa e, segnatamente, di controllo gestionale e finanziario stringente della Regione Campania sull'E.F.I. risulta tale da configurare un rapporto equivalente ad una relazione di subordinazione gerarchia;

Pertanto non possa configurarsi come contratto, nel senso comunitario su indicato, il rapporto di affidamento dalla Regione all'E.F.I di servizi che costituiscono oggetto della sua attività;

TENUTO CONTO CHE

Il rapporto tra la Regione e la Società Regionale a capitale pubblico rappresenta un ampliamento dell'organizzazione pubblica, formalmente alternativa al reperimento di prestazioni che potrebbero essere dedotte in un contratto d'appalto, che invece sono dedotte come oggetto di una relazione organizzativa interna alla struttura dell'ente appaltante, trattasi dunque di "in house providing" e dunque di vicenda giuridica interna all'amministrazione che si precisa nell'esercizio di un potere di organizzazione;

Il rapporto tra Regione e Società EFI s.p.a. può rientrare in un'azione di organizzazione ed è definibile come "In House Providing" e la Società può assumere la veste di Soggetto Attuatore anche ai sensi del Disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito delle misure del POR Campania;

La Giunta Regionale, con Delibera n. 1731 del 06/12/2005, ha disposto che per l'affidamento di attività specifiche all'E.F.I., non è necessaria la stipula di apposita convenzione quadro in quanto, trattandosi di affidamento "in house" a Società a totale partecipazione della Regione Campania, l'Amministrazione può provvedere mediante provvedimenti autoritativi, espressione di funzioni pubbliche, nei confronti di un soggetto che fa parte della medesima struttura amministrativa;

Alla luce degli orientamenti espressi dall'A.G.C. 02- Settore Atti Sottoposti a Registrazione e Contratti con nota n. 89381 del 02/11/2005, risulta non necessaria la stipula di apposita convenzione quadro in quanto,

trattandosi di affidamento "in house" a società a totale partecipazione della Regione Campania, l'Amministrazione può provvedere mediante provvedimenti autoritativi, espressione di funzioni pubbliche, nei confronti di un soggetto che fa parte della medesima struttura amministrativa e che, pertanto, il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale, trattandosi di articolazione interna delle predette funzioni;

Tale forma di affidamento risponde ad esigenze di maggiore economicità e rapidità del procedimento amministrativo, in conformità ai principi di cui alla L.241 del 1990;

DATO ATTO

che con decreto n. 93 del 13/11/2007 veniva affidata alla EFI s.p.a. l'incarico di predisporre la progettazione ed attivazione del Centro risorse regionale con il compito di prestare al settore politiche giovanili affiancamento strumentale sulle azioni descritte;

che col decreto succitato è stata impegnata per dette attività la somma di € 215.000,00 da imputarsi sull'intervento U.P.B. 3.13.36, cap. 5804, es.fin 2007;

che con nota pervenuta al prot. n. 1061683 del 12.12.2007, EFI s.p.a. ha presentato il progetto di Attivazione del Centro Risorse Regionale per Azioni di sistema Politiche Giovanili – D.D. n. 93 del 22.11.2007;

Constatato

Che i contenuti del progetto presentato da EFI s.p.a. rispondono a pieno a quanto richiesto nel decreto n. 93 del 13/11/2007, riscritti in premessa;

Ritenuto

Di dover approvare il progetto per l'attivazione del "Centro Risorse":

VISTI

- la L.R. n. 14\89 "Istituzione del Servizio per le politiche giovanili e del forum regionale della gioventù";
- la D.G.R. n.641 del 13/04/07 con cui sono state approvate le Linee Operative di politiche giovanili per il 2007;
- il Quadro strategico per la definizione dell'accordo di programma quadro di Politiche giovanili approvato con Delibera di G.R. n. 1379 del 27 luglio 2007;
- il D. Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni";
- la L.R.C. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania", ed in particolare gli artt. 32 e 34;
- la L.R. n. 2 del 19/01/2007 di approvazione del "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2007 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2007 – 2009";
- la L.R. n. 24/2005 di approvazione del Bilancio 2006 ed in particolare l'art.4, comma 3; l'art.10, comma 1, della L.R. n. 1\2007;
- la DGR n. 160 del 10/02/2007 di approvazione del bilancio gestionale 2007;
- la D.G.R.C. n. 2075 del 29/12/2005 di applicazione Codici S.I.O.P.E.;
- la Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 181 del 17 marzo 1997;
- il D. Lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e in particolare gli artt.4, 16 e 17.
- la Giurisprudenza e la normativa tutta richiamata in preambolo e motivazione;
- il D.D n. 93 del 13/11/2007 di impegno della somma necessaria e richiesta progetto;

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile del procedimento Sig. Cristofaro Palomba;

DECRETA

per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato:

- di approvare il Progetto del Centro Risorse regionale presentato dalla EFI s.p.a. con l'obiettivo di prestare al settore politiche giovanili affiancamento strumentale sulle azioni descritte in preambolo, progetto depositato agli atti del settore;
- di dare atto che EFI, in qualità di soggetto attuatore, assicuri il necessario adeguamento della propria struttura organizzativa e gestionale allo svolgimento dell'attività richiesta dalla Regione;
- di imputare l'importo complessivo di € 215.000,00 sulla U.P.B. 3.13.36, cap. 5804, es.fin 2007 impegnata con decreto n. 93 del 13/11/2007 - codice di bilancio SIOPE 1.03.01;
- di stabilire che il rapporto tra Regione Campania ed EFI s.p.a. diventi obbligatorio in ogni sua parte dopo la sottoscrizione, per accettazione,, di ogni foglio del presente decreto da parte del Legale rappresentante del soggetto attuatore;

- di dare atto che il pagamento avverrà successivamente alle verifiche sulla conformità del servizio alle direttive dell'Ente, sulla regolarità e completezza della documentazione presentata, sull'avvenuto adempimento di tutte le obbligazioni dedotte poste a carico dell'EFI s.p.a.;
- di inviare il presente decreto:
 - all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" - per i provvedimenti consequenziali di competenza;
 - ai Settori: Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori; Stampa documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per le rispettive competenze ed ai Coordinatori delle Aree 17 e 01;
 - all'Assessore alle Politiche Giovanili.

Il Dirigente di Settore
dott. Giuseppe Pagliarulo

PROGETTO ESECUTIVO

ATTIVAZIONE DEL CENTRO RISORSE REGIONALE PER AZIONE DI SISTEMA POLITICHE GIOVANILI

PREMESSA

Oggetto dell'incarico:

Costituzione di un Centro Risorse C.R. a supporto delle attività di Informazione, Comunicazione, Partecipazione, del Settore Politiche Giovanili della Regione Campania e delle relative azioni di sistema di cui alla Delibera di G.R. n. 641 del 2007 che approva le Linee Operative Giovani 2007 e delle azioni del Quadro strategico per la definizione dell'Accordo di Programma quadro di Politiche Giovanili approvato nella seduta del 27 luglio 2007 con Deliberazione di G.R. N. 1379.

ANALISI DI CONTESTO E INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI

L'Europa allargata annovererà 75 milioni di giovani tra i 15 e i 25 anni. Anche se eterogenei (in termini di accesso al mercato del lavoro, di istruzione, di vita familiare, di reddito, ecc.), i giovani rivendicano la loro condizione di cittadini con i loro diritti e i loro obblighi. Investire nella gioventù significa investire nella ricchezza delle nostre società di oggi e di domani. Si tratta di una delle chiavi del successo per l'obiettivo politico definito dal Consiglio europeo di Lisbona: fare dell'Europa "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo".

Peraltro, mentre sotto l'effetto congiunto di un tasso di natalità ridotto e di una maggiore longevità le nostre società stanno invecchiando e tra il 2000 e il 2020 la proporzione delle persone tra i 65 e i 90 anni di età passerà da 16 a 21% della popolazione complessiva, in Campania la popolazione in giovane età è più ampia rispetto al resto del paese Italia: già nel 2003 si registrano 78 anziani per ogni 100 giovani in Campania, contro i 132 del resto del paese (e i 98 nel Mezzogiorno).

Ciò può costituire in futuro un vantaggio in termini di minore impatto dell'invecchiamento della popolazione e di maggiore disponibilità di forza lavoro, laddove si riuscisse a trattenerla sul territorio. Gli indicatori relativi al grado di istruzione della popolazione - pur attestandosi in alcuni casi al di sotto dei dati di confronto (Italia/ Mezzogiorno) - hanno registrando nel corso dell'ultimo decennio significativi miglioramenti: il tasso di partecipazione alla scuola secondaria superiore è aumentato di circa il 20% (87,3% nel

2003), anche il livello di scolarizzazione della popolazione in età compresa tra i 15-19 anni è migliorato portandosi al 95,2 nel 2003.

Efficaci azioni pubbliche hanno consentito una sostanziale riduzione della dispersione nelle scuole elementari, ma rimane elevata la dispersione nelle scuole medie in relazione alla quale la Campania detiene il primato tra le regioni italiane.

La regione mostra comunque una relativa capacità di ritenzione e remunerazione del capitale umano, come si evince dal fatto che mediamente i giovani a più elevata scolarizzazione e qualificazione tendono a rimanere in regione molto più dei giovani con gradi intermedi di istruzione.

Visto l'alto livello di istruzione dei profili curriculari richiesti nel contesto della globalizzazione e dell'economia della conoscenza, risulta necessario rafforzare l'istruzione, la alta formazione e migliorare il patrimonio di competenze necessario a sostenere la crescita del capitale umano della regione.

Diversi i settori di attività che riguardano direttamente o indirettamente la gioventù: la lotta contro la discriminazione, la cittadinanza europea, l'occupazione, la lotta contro l'esclusione sociale, l'istruzione, la formazione professionale, la cultura, la salute, la protezione dei consumatori, la libera circolazione delle persone, la protezione dell'ambiente, la mobilità dei giovani ricercatori, la cooperazione allo sviluppo e la lotta contro la povertà. Al di là delle politiche generali e settoriali che interessano i giovani, si è sviluppato anche un altro tipo di attività che favorisce la mobilità, gli incontri interculturali, la cittadinanza, il volontariato ecc. In tale contesto, e sulla base dell'articolo 149 del Trattato, l'Unione ha attuato una serie di azioni tra cui il programma GIOVENTÙ.

L'AGENDA DI LISBONA

Nel marzo del 2000 si è tenuto a Lisbona un Consiglio Europeo straordinario dedicato ai temi economici e sociali dell'Unione Europea. In tale sede sono state introdotte importanti novità nella *guidance* delle politiche economiche degli Stati membri e dell'area nel suo insieme.

Innanzitutto, viene rivendicato il ruolo cruciale del Consiglio Europeo nel definire le priorità di *policy* a livello comunitario. In secondo luogo, viene definito un obiettivo strategico decennale e una strategia per attuarlo, la cosiddetta "Strategia di Lisbona".

Infine, viene delineato un processo di coordinamento economico europeo in grado di rafforzare l'attuazione della strategia; tale processo prende avvio, ciascun anno, dal Consiglio Europeo di Primavera e si sviluppa nell'arco dell'intero anno tentando di conciliare i lavori delle diverse formazioni del Consiglio dell'Unione Europea.

L'obiettivo posto a Lisbona è molto ambizioso e si propone, in dieci anni, di far divenire l'Europa "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale".

Uno degli obiettivi primari è "MODERNIZZARE IL MODELLO SOCIALE EUROPEO INVESTENDO NELLE PERSONE E COSTRUIENDO UNO STATO SOCIALE ATTIVO".

Le persone sono la principale risorsa dell'Europa e su di esse dovrebbero essere impiegate le politiche dell'Unione. Investire nelle persone e sviluppare uno stato sociale attivo e dinamico sarà essenziale per la posizione dell'Europa nell'economia della conoscenza, nonché per garantire che l'affermarsi di questa nuova economia non aggravi i problemi sociali esistenti rappresentati dalla disoccupazione, dall'esclusione sociale e dalla povertà.

In particolare, quello della gioventù è un ambito in cui vanno applicati i seguenti principi di provenienza comunitaria:

- **Apertura:** assicurare un'informazione e una comunicazione attiva nei confronti dei giovani, formulata nel loro linguaggio.
- **Partecipazione:** assicurare la consultazione dei giovani e promuovere la loro partecipazione alle decisioni che li riguardano e, in linea generale, alla vita delle loro collettività.
- **Responsabilità:** sviluppare una cooperazione nuova e strutturata onde attuare, al livello di responsabilità appropriato, soluzioni concrete in risposta alle aspirazioni dei giovani.
- **Efficacia:** valorizzare la risorsa costituita dalla gioventù perché possa meglio rispondere alle sfide della società, contribuire al successo delle diverse politiche che la riguardano e costruire l'Europa di domani.
- **Coerenza:** sviluppare una visione integrata delle diverse politiche che riguardano la gioventù e dei diversi livelli d'intervento pertinenti.

Nella nuova prospettiva europea, i giovani hanno un ruolo chiave e non possono essere esclusi dal fondamentale processo di costruzione dell'U.E..

OCCORRE RIVOLGERE UNA PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE POLITICHE GIOVANILI, FAVORENDO UN MAGGIORE COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI NEI PROCESSI DECISIONALI E NELL'ELABORAZIONE DELLE POLITICHE PER LO SVILUPPO. BISOGNA, TUTTAVIA, SOTTOLINEARE CHE IL MODELLO DI SVILUPPO DA ADOTTARE NON È QUELLO DI CONSIDERARE I GIOVANI PREVALENTEMENTE COME PROBLEMA SOCIALE DA AFFRONTARE, MA COME RISORSA PRODUTTIVA SU CUI INVESTIRE, NON TRASCURANDO IL LORO RUOLO DI CITTADINI CONSAPEVOLI, CRITICI E ATTIVI, CHE DOVREBBERO ESSERE PROTAGONISTI DELLO SVILUPPO COMPLESSIVO DELLA SOCIETÀ. UN RAPPORTO EUROPEO DEFINISCE LO SVILUPPO SOSTENIBILE COME "UNO SVILUPPO CHE CONSENTE DI SODDISFARE I BISOGNI DELLE GENERAZIONI ATTUALI PENSANDO ALLE GENERAZIONI FUTURE" E SI FONDA SU TRE PILASTRI FONDAMENTALI: IL SOCIALE, L'ECONOMICO E L'ECOLOGICO. QUESTI PILASTRI HANNO ACQUISITO UN RUOLO TRAINANTE E DETERMINANTE NELLE DINAMICHE DELLA PROGRAMMAZIONE DELLE AZIONI PER LO SVILUPPO A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, NAZIONALE E LOCALE. MA L'IDEA STRATEGICA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DI FATTO DEVE COMPRENDERE LA DIMENSIONE CULTURALE COME MOTORE DI SVILUPPO: QUARTO PILASTRO INELUDIBILE PER INVESTIRE PIÙ INCISIVAMENTE SUI GIOVANI IN UNA PROSPETTIVA DUREVOLE. GIOVANI, DUNQUE, INTESI COME RISORSA UMANA, PRIMA CHE ECONOMICA, IN GRADO DI SVILUPPARE AUTONOMAMENTE LE LORO POTENZIALITÀ E VALORIZZARE LA LORO IDENTITÀ CULTURALE IN UNA OTTICA INTERCULTURALE.

Il Libro Bianco : punto di partenza per una politica sulla Gioventù

Il Libro bianco della Commissione europea «Un nuovo impulso per la gioventù europea», presentato il 21 novembre 2001, ha il merito di considerare i giovani come la principale risorsa del nostro futuro: risorsa intesa prima di tutto in senso umano e poi in senso economico. Il Libro Bianco sottolinea l'importanza e l'urgenza di *“considerare la gioventù come una forza nella costruzione europea e non come un problema da gestire”*. Suggerisce, inoltre, di *“inserire la dimensione gioventù nell'insieme delle politiche”*, consentendo di attuare politiche trasversali ed integrate, che mirino a favorire la partecipazione attiva dei giovani in tutti i processi decisionali, in modo da renderli protagonisti della costruzione dell'Europa dei popoli e dei cittadini. Un'Europa in cui la qualità della vita preveda un sistema dove la sostenibilità economica va di pari passo con la sostenibilità sociale, culturale ed ecologica. Il Libro Bianco anticipa quindi il concetto di sostenibilità, coniugandolo alle politiche giovanili e propone alcune fondamentali parole chiave, tra cui prioritarie appaiono l'informazione e la partecipazione.

L'informazione e la partecipazione.

La Risoluzione del Consiglio dell'U.E. del 25 novembre 2003 in materia di obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani (2003/C 295/04) ha confermato l'importanza delle priorità «partecipazione e informazione dei giovani». Lo ha fatto nel prendere atto: 1) del Libro bianco della Commissione europea, che prospetta un nuovo quadro per la cooperazione europea in materia di gioventù; 2) della risoluzione del 27 giugno 2002, che nel definire un nuovo quadro di cooperazione in materia di gioventù, ha sottolineato che le politiche e le iniziative che riguardano i giovani, sia a livello nazionale che europeo, tengano in considerazione questioni quali le esigenze, la situazione, le condizioni di vita e le aspettative dei giovani; 3) della comunicazione della Commissione [COM(2003) 184 defin.] dell'11 aprile 2003 che ha proposto un insieme di obiettivi comuni per la partecipazione e l'informazione dei giovani, del Consiglio del 5 maggio 2003.

La partecipazione

La partecipazione si declina con lo sviluppo della partecipazione dei giovani, mettendo in atto e appoggiando azioni che favoriscano l'esercizio di una cittadinanza attiva e rafforzando la loro partecipazione effettiva alla vita democratica, mediante:

1. ampliamento della partecipazione dei giovani alla vita civile della loro comunità;
2. ampliamento della partecipazione dei giovani al sistema della democrazia rappresentativa;
3. maggior sostegno alle varie forme di apprendimento della partecipazione.

Precipitato dell'elemento partecipazione risulta essere il coinvolgimento dei giovani nella vita pubblica. In linea di massima, i giovani vogliono promuovere la democrazia e soprattutto esserne gli attori. È emersa però una certa diffidenza rispetto alle strutture istituzionali. I

giovani si identificano meno che in passato nelle strutture tradizionali dell'azione politica e sociale (partiti, sindacati) e la loro partecipazione alle consultazioni democratiche è debole. Le organizzazioni dei giovani risentono anch'esse di questa situazione e avvertono il bisogno di rinnovarsi.

Ciò non significa affatto che i giovani si disinteressino alla vita politica. La maggior parte di loro dimostra una chiara volontà di partecipare e di influenzare le scelte della società, ma secondo forme d'impegno più individuali e più specifiche, al di fuori delle vecchie strutture e dei vecchi meccanismi di partecipazione. Spetta alle autorità pubbliche colmare il fossato che separa la volontà di espressione dei giovani e le modalità e le strutture offerte a tal fine dalle nostre società, se non vogliono alimentare il deficit di cittadinanza o addirittura incoraggiare la contestazione.

I giovani affermano il loro ruolo di cittadini responsabili. A questo titolo desiderano essere maggiormente associati alla vita della collettività e vogliono pronunciarsi sulle tematiche più svariate. Questa volontà di partecipazione deve potersi esprimere a diversi livelli - da quello locale a quello regionale - e la partecipazione dei giovani non può essere limitata alla sola consultazione e ancor meno a sondaggi d'opinione, ma deve includere i giovani nel processo decisionale. L'Europa, peraltro, chiede che si debba incoraggiare la partecipazione, senza escludere nessuno e questo significa che la si dovrà agevolare per tutti coloro che incontrano più difficoltà e aprire maggiormente le strutture attuali ai giovani non appartenenti a organizzazioni.

Corollario indispensabile allo sviluppo di questa cittadinanza attiva è quello dell'informazione, che è un ambito da cui i giovani si attendono molto: consapevoli che i campi da coprire sono ampi (occupazione, condizioni di lavoro, alloggi, studi, salute ecc.) e che vanno al di là di un'informazione sui programmi comunitari, le loro aspettative vertono in primo luogo sul riconoscimento del fatto che c'è un bisogno da soddisfare.

La Regione Campania, con la L.R. n. 14\89, si serve del Settore delle Politiche Giovanili per:

- promuovere studi e indagini, raccogliere dati e diffondere informazioni relative alla condizione giovanile, in tutti i suoi aspetti;
- valutare l'impatto sulla condizione giovanile della politica regionale;
- curare iniziative tendenti a innalzare i livelli della formazione, favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani, incentivare lo sviluppo di forme di imprenditorialità giovanile;
- esercitare un'azione di impulso e di supporto nei confronti dei singoli Assessori, volta a favorire l'adozione di provvedimenti di loro competenza e conseguire una politica coordinata a favore dei giovani;
- promuovere l'adempimento di convenzioni internazionali, direttive e regolamenti comunitari, concernenti settori a forte impatto per la condizione giovanile nell'ambito delle proprie competenze.

Il Settore determina l'avvio di appositi sistemi informativi, anche in collegamento con gli organismi europei e nazionali operanti nei principali campi di interesse giovanile; in

particolare: borse di studio e scambi con l'estero, sostegno alle imprese giovanili, occupazione e rapporti formazione/lavoro, inserimento sociale e lavorativo dei giovani a rischio di emarginazione.

La partecipazione è realizzata in prima battuta attraverso il Forum regionale della gioventù, che può proporre, per il tramite della Presidenza del Consiglio, l'adozione di provvedimenti di particolare rilevanza per i giovani; il Consiglio è tenuto a valutare le proposte formulate e a fornire una risposta. Il Forum può inoltre chiedere al Presidente della Giunta e ai singoli Assessori di essere sentito su fatti che sono rilevanti ai fini delle decisioni di loro competenza. Inoltre, è data ad esso facoltà di predisporre gli opportuni strumenti di informazione rivolti ai giovani, tra i quali la pubblicazione di un periodico sulle tematiche giovanili.

Infine, obiettivo deve essere il dialogo con il Forum Europeo della Gioventù, fondato nel 1979 per rappresentare le organizzazioni giovanili a livello europeo e per avviare un dialogo con i giovani. È composto dai consigli giovanili nazionali degli Stati membri dell'UE e da organizzazioni giovanili internazionali non governative. Intrattiene contatti continui e comunicazioni con i membri, che riuniscono complessivamente milioni di giovani, e con i giovani a titolo personale. Persegue l'obiettivo di allargare la propria rappresentanza. Il Forum ha acquisito competenze significative nel settore dell'animazione della gioventù, della politica della gioventù, dei settori non governativi della gioventù e delle questioni della società civile. È rappresentato nei gruppi di lavoro della Commissione europea e partecipa alla selezione dei progetti nel quadro del programma GIOVENTÙ.

LA PARTECIPAZIONE

FORUM ATTIVATI IN CAMPANIA

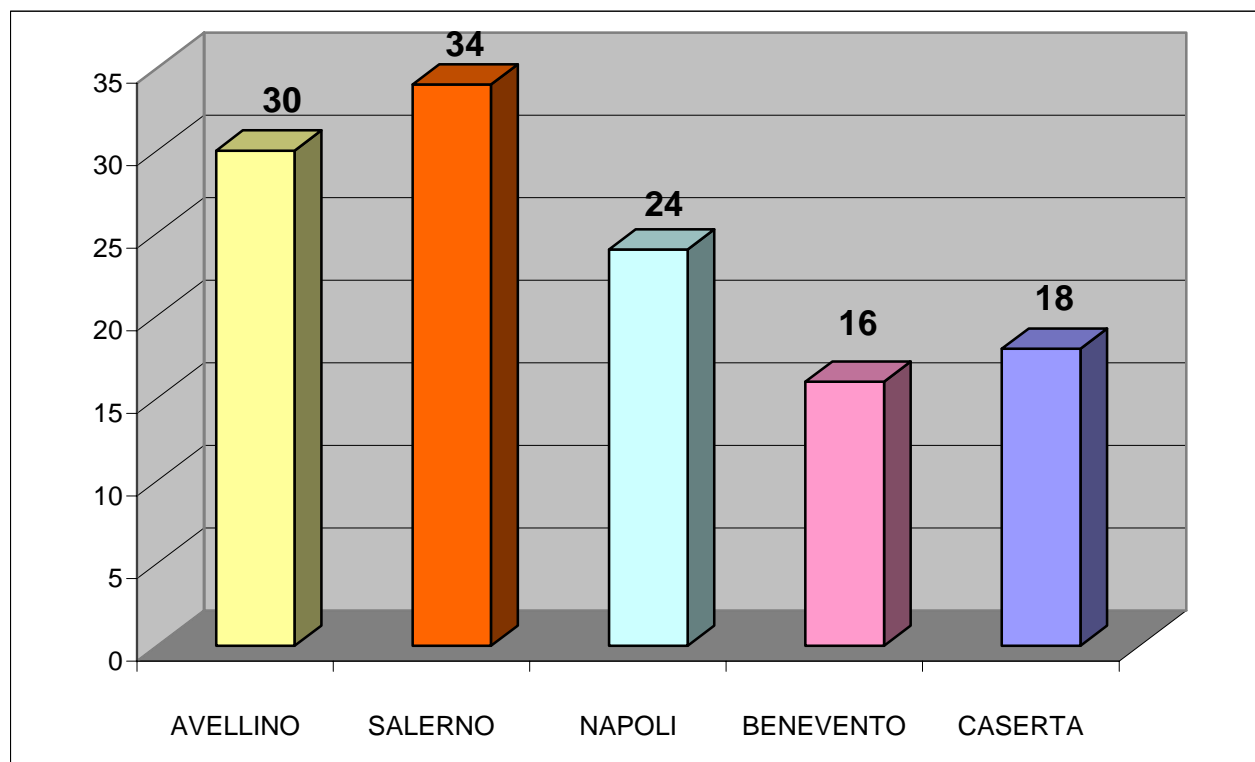
Il Forum è un organismo di partecipazione a carattere elettivo, che si propone di avvicinare i giovani alle Istituzioni e le Istituzioni al mondo dei giovani.

Scopo del Forum è quello di entrare in contatto con le Istituzioni territoriali (Comuni, Comunità Montane, Province, Regioni), conoscerle e relazionarsi con le stesse, apportando idee, proposte e suggerimenti.

Il Forum può proporre progetti a livello locale, provinciale o comunitario. I giovani del Forum possono essere coinvolti in progetti proposti da Enti, Istituzioni, Associazioni presenti sul territorio.

Gli eletti nel Forum si impegnano a rappresentare tutti i giovani del territorio, dialogando con essi attraverso tutte le forme utili (incontri, lettere, comunicazioni via internet, e-mail...). L'adesione al Forum è personale e volontaria, il Forum è eletto nell'assemblea plenaria dei giovani. I Comuni che istituiscono e riconoscono il ruolo sociale dei Forum Giovanili si impegnano a ottimizzare le condizioni istituzionali di partecipazione dei giovani alle decisioni e ai dibattiti che li riguardano. Le condizioni istituzionali di partecipazione si realizzano in strutture che possono assumere forme diverse, a seconda che si tratti di un quartiere urbano, di una città o di un paese, o di una Regione; queste strutture devono permettere ai giovani e ai loro rappresentanti di diventare veri e propri partners relativamente alle politiche che li concernono.

Per realizzare questi obiettivi, i Comuni e le altre collettività territoriali si impegnano a creare o a sostenere consigli di giovani che funzionino come una struttura di partecipazione attiva in cui : i giovani sono eletti da altri giovani e un giovane è eletto rappresentante del Forum. Incoraggiando i giovani ad esprimere la loro opinione sui problemi che li concernono, si permette loro di avere una preparazione e una formazione alla vita democratica e alla gestione della vita cittadina. Il riparto dei Forum è il seguente sul territorio :



L'Informazione

Nel marzo del 2000 si è tenuto a Lisbona il Consiglio Europeo straordinario dedicato ai temi economici e sociali dell'Unione Europea. L'Europa ha fissato l'ambizioso obiettivo di diventare, in dieci anni, lo spazio economico più competitivo del mondo, facendo leva su una società della conoscenza.

A tal fine, ha proposto una serie di strategie, che riguardano la società nel suo insieme, e quindi anche i giovani. Ma proprio queste strategie meritano almeno una considerazione.

Il futuro sviluppo economico nella vita dell'Unione, dei singoli Stati membri e dell'Ente Regione, può prescindere da una conoscenza che investa sulla formazione di una cittadinanza attiva europea? L'Informazione si declina con lo sviluppo dell'informazione dei giovani, migliorando il loro accesso ai canali informativi, al fine di ampliare la loro partecipazione alla vita pubblica e di promuovere la loro crescita in quanto cittadini attivi e responsabili, mediante:

1. miglioramento dell'accesso dei giovani ai servizi di informazione;
2. fornitura di maggiori informazioni di qualità;
3. maggiore coinvolgimento dei giovani nell'informazione loro destinata, ad esempio nell'elaborazione e nella divulgazione delle informazioni.

Anche relativamente a tale obiettivo strategico, con la L.R. n. 14 del 2000 la Regione Campania ha avviato, sempre presso il Settore delle Politiche Giovanili, un sistema informativo con annessa banca dati, che privilegia la raccolta e la gestione delle informazioni relative alle condizioni e ai bisogni della popolazione giovanile della Regione. E' stata costruita una Rete di strutture dei Servizi Informagiovani, raccordate tra di loro e distinte sul territorio secondo criteri e competenze, denominata «S.I.R.G. - Sistema Informativo Regionale Giovanile».

In tale direzione la Regione Campania favorisce interventi finalizzati a:

- a) il reperimento e la raccolta dei dati e delle informazioni, a valenza regionale, nazionale ed europea, sui principali campi di azione della vita giovanile, mediante acquisizione e strutturazione di apposite banche dati, anche in collegamento tra loro;
- b) la trasmissione, diffusione e pubblicizzazione, su supporti/media idonei, dei dati e delle informazioni raccolte, e dirette ai giovani della Regione;
- c) l'aggiornamento continuo degli operatori delle strutture Informagiovani;
- d) il collegamento e la cooperazione tra le strutture Informagiovani operanti sul territorio regionale;
- e) il raccordo tra la rete territoriale del Servizio Informagiovani ed enti e organismi operanti sul territorio regionale, che a vario titolo si rapportano alle politiche giovanili, anche a mezzo di servizi Informagiovani;

- f) il collegamento con omologhi Organismi regionali nazionali ed europei.

Il Settore regionale delle Politiche Giovanili assicura il collegamento con le strutture del S.I.R.G. e, particolarmente, tra le Agenzie ed i Servizi Informagiovani, al fine dello sviluppo regolato dei processi di interazione, nell'ottica dell'ottimizzazione degli interventi e del loro adeguamento agli indirizzi programmatici regionali, ed eroga contributi per progetti coerenti che abbiano l'obiettivo della costruzione della Rete.

Si comprende bene che, per il futuro, tutte le azioni di informazione devono fondarsi sui seguenti principi:

- il riconoscimento esplicito di una reale necessità di informazione e quindi l'elaborazione di una strategia coordinata per l'informazione dei giovani;
- le pari opportunità dinanzi all'informazione;
- l'accesso gratuito a tutte le forme di informazioni pratiche;
- la vicinanza, la flessibilità, una comunicazione dal volto umano;
- l'ottemperanza a norme etiche elevate;
- la partecipazione dei giovani alla definizione e all'attuazione degli strumenti di comunicazione che li riguardano, ovvero al loro sviluppo.

L'azione di informazione e di comunicazione per i giovani deve fondarsi sulle tre seguenti linee direttrici:

- contenuto dell'informazione diffusa: deve essere incanalato in funzione delle aspettative dei giovani;
- strumenti e canali volti a diffondere le informazioni: devono essere di agevole accesso, facili da usare e raggiungere i giovani dove si trovano veramente (primariamente negli istituti scolastici, ma anche nei quartieri e per le strade);
- questi strumenti e canali si devono intersecare (lavoro di rete).

A livello nazionale, regionale e locale occorre :

1. appoggiarsi a persone (talvolta dette persone-risorsa) che nelle organizzazioni giovanili, nei club sportivi, nelle scuole e nelle università si adoperano per fornire ai giovani informazioni pertinenti. Mobilitare i giovani stessi come persone risorsa.
2. Incoraggiare le reti d'informazione dei giovani e, soprattutto a livello locale, associare la diffusione generica di informazioni ad un vero e proprio servizio di consulenza personalizzato. A livello nazionale e regionale devono essere ampliate le opportunità di formazione sulle modalità per informare i giovani.
3. L'informazione europea deve essere diffusa attraverso reti nazionali o regionali, tenendo conto delle specificità geografiche e culturali. Fare riferimento a gruppi di giovani in sede di elaborazione di materiali informativi deve diventare una consuetudine.

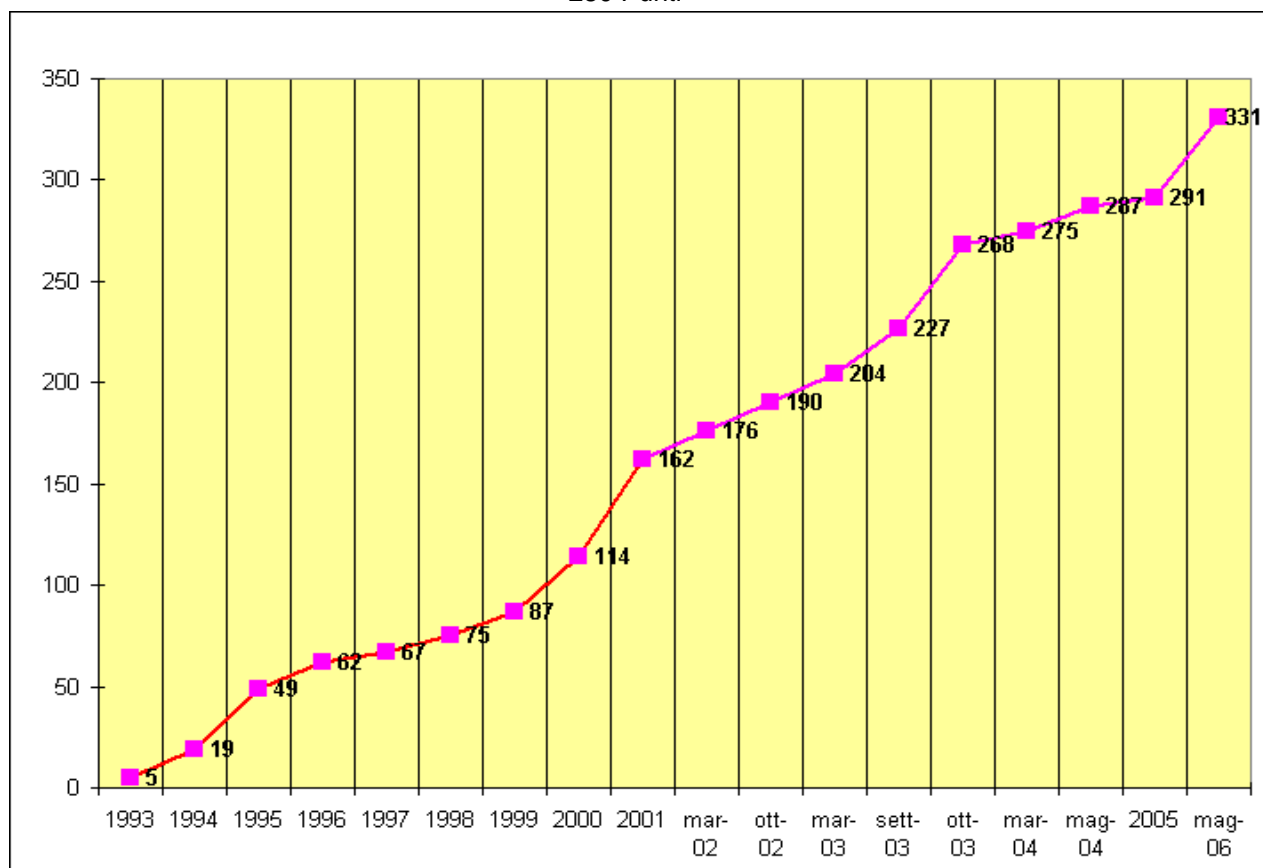
L'INFORMAZIONE

SERVIZI INFORMAGIOVANI ATTIVATI IN CAMPANIA DAL 1993 AL 2006

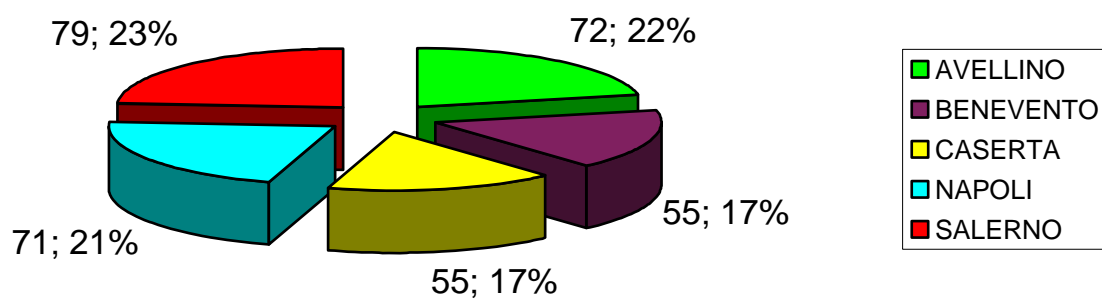
5 Agenzie

46 Centri

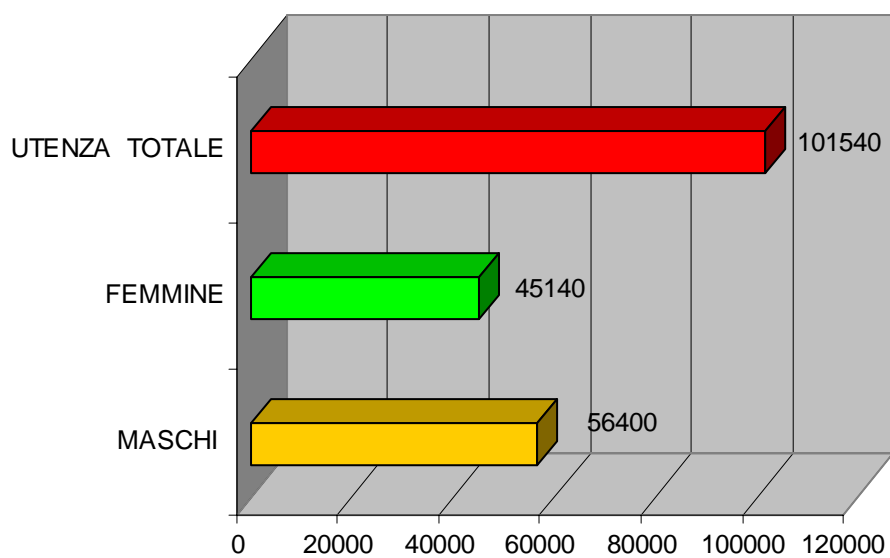
280 Punti

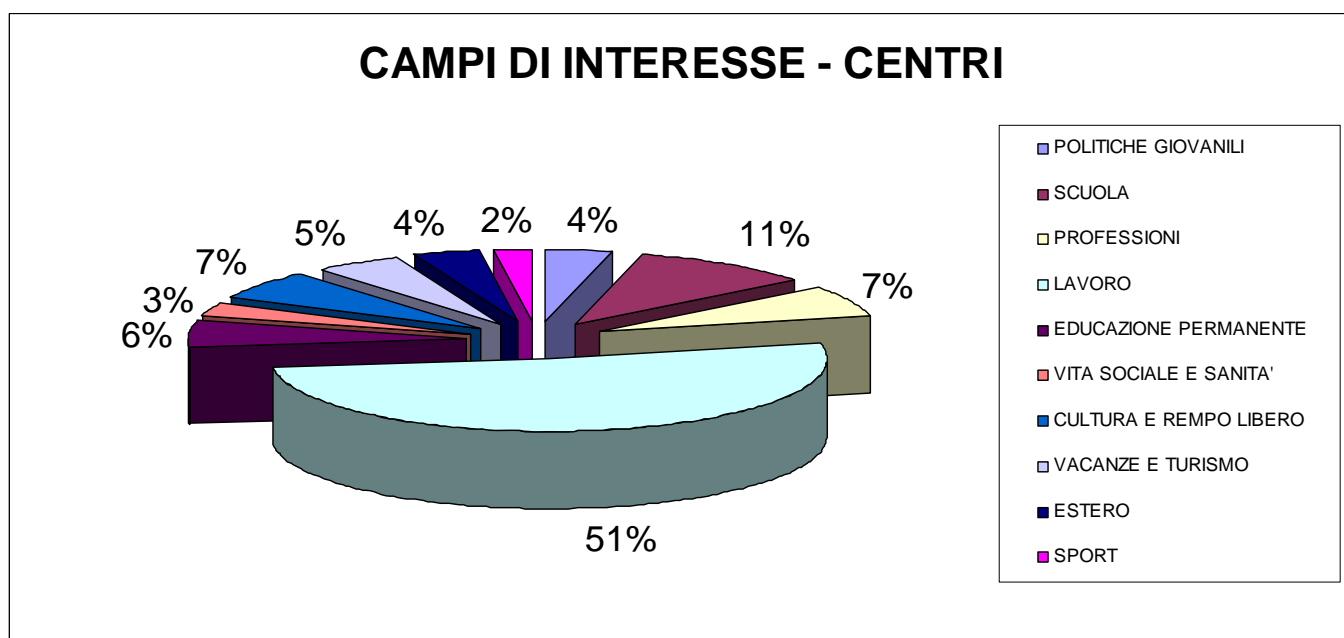
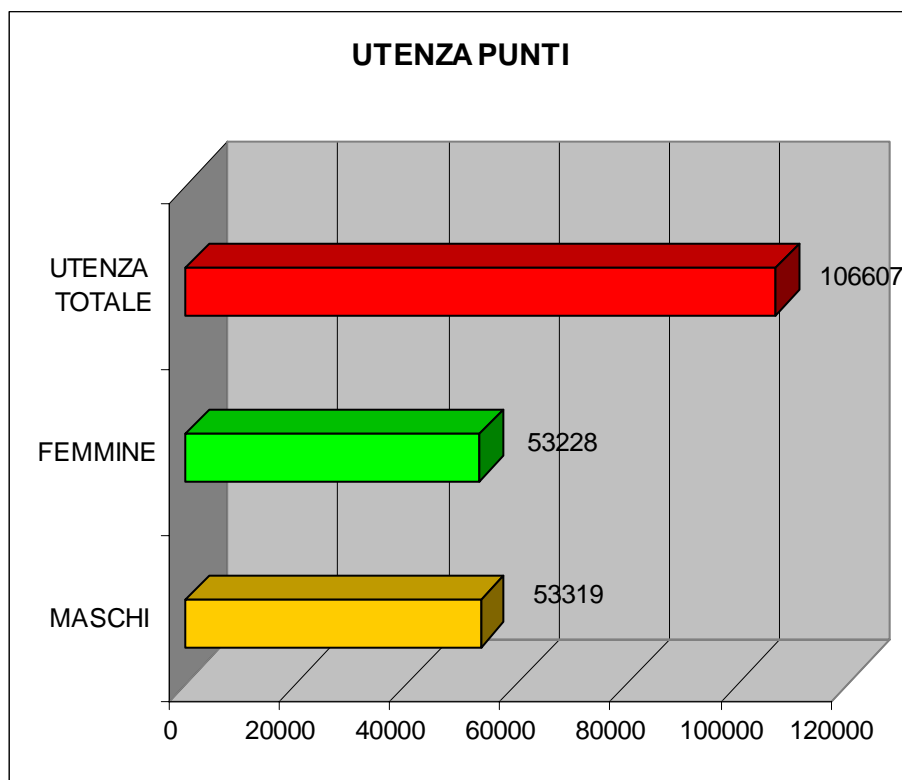


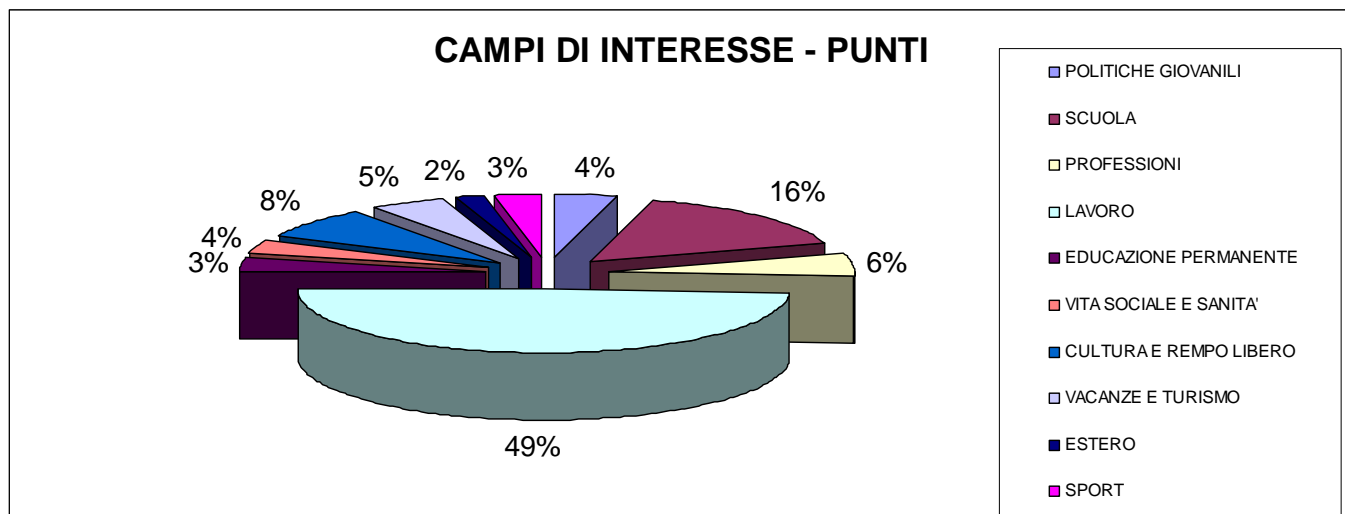
PERCENTUALI INFORMAGIOVANI PER PROVINCE



UTENZA DEI CENTRI







Dati Monitoraggio SIRG 2006

Si fa presente che, relativamente al principio Informazione della Carta dei Giovani Europea, la Regione attualmente ha un sistema Informativo regionale unico in Italia con 370 sportelli sul territorio).

Si fa presente che, relativamente al principio Partecipazione della Carta Europea, la regione ha un sistema di diffusione dei forum comunali sul territorio (circa 140) e dunque di partecipazione giovanile alla vita dei comuni e delle province.

L'Alta Formazione

Uno degli obiettivi principali *dell'Agenda di Lisbona* è rappresentato dalla "Istruzione e formazione per vivere e lavorare nella società dei saperi".

I sistemi europei di istruzione e formazione devono essere adeguati alle esigenze della società dei saperi e alla necessità di migliorare il livello e la qualità dell'occupazione. Dovranno offrire possibilità di apprendimento e formazione adeguate ai gruppi bersaglio nelle diverse fasi della vita: giovani, adulti disoccupati e persone occupate soggette al rischio che le loro competenze siano rese obsolete dai rapidi cambiamenti. Questo nuovo approccio dovrebbe avere tre componenti principali: lo sviluppo di centri locali di apprendimento, la promozione di nuove competenze di base, in particolare nelle tecnologie dell'informazione, e qualifiche più trasparenti.

Il Consiglio europeo ha invitato gli Stati membri, conformemente alle rispettive norme costituzionali, il Consiglio medesimo e la Commissione ad avviare le iniziative necessarie nell'ambito delle proprie competenze, per conseguire gli obiettivi seguenti:

- un sostanziale aumento annuale degli investimenti pro capite in risorse umane;

- il numero dei giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno assolto solo il livello più basso di studi secondari e che non continuano gli studi né intraprendono altro tipo di formazione dovrebbe essere dimezzato entro il 2010;
- le scuole e i centri di formazione, tutti collegati a Internet, dovrebbero essere trasformati in centri locali di apprendimento plurifunzionali accessibili a tutti, ricorrendo ai mezzi più idonei per raggiungere un'ampia gamma di gruppi bersaglio; tra scuole, centri di formazione, imprese e strutture di ricerca dovrebbero essere istituiti partenariati di apprendimento a vantaggio di tutti i partecipanti;
- un quadro europeo dovrebbe definire le nuove competenze di base da fornire lungo tutto l'arco della vita: competenze in materia di tecnologie dell'informazione, lingue straniere, cultura tecnologica, imprenditorialità e competenze sociali; dovrebbe essere istituito un diploma europeo per le competenze di base in materia di tecnologia dell'informazione, con procedure di certificazione decentrate, al fine di promuovere l'alfabetizzazione "digitale" in tutta l'Unione (vedasi l'esame E.C.D.L. - European Computer Driving Licence);
- dovrebbero essere individuati i mezzi atti a promuovere la mobilità di studenti, docenti e personale preposto alla formazione e alla ricerca, sia utilizzando al meglio i programmi comunitari esistenti (Socrates, Leonardo, Gioventù) eliminando gli ostacoli, sia mediante una maggiore trasparenza nel riconoscimento delle qualifiche e dei periodi di studio e formazione; dovrebbero altresì essere adottati provvedimenti per rimuovere entro il 2002 gli ostacoli alla mobilità dei docenti e attirare docenti di alto livello;
- dovrebbe essere elaborato un modello comune europeo per i curriculum vitae, da utilizzare su base volontaria, per favorire la mobilità contribuendo alla valutazione delle conoscenze acquisite, sia negli istituti di insegnamento e formazione che presso i datori di lavoro.

Si rileva che i giovani hanno voglia di lavorare, ma diventa più difficile trovare un'occupazione. Essi sanno che l'occupabilità, e quindi le opportunità di cui dispongono nel mercato del lavoro, aumentano con il grado di istruzione, le competenze che acquisiscono e i periodi di studio in scuole o università in altri paesi. In questo modo, si trovano sottoposti a una pressione maggiore e le aspettative sono più elevate che mai in termini di mobilità, flessibilità, qualifiche e competenze. Poiché i giovani dedicano un maggior numero di anni all'istruzione e alla formazione, dipendono più a lungo dalla famiglia e dalle istituzioni pubbliche.

Le aspettative sono di vario genere.

Ampliare la formazione professionale e innalzarne il livello qualitativo, estendere l'apprendistato e i programmi di stage, inserire un'ampia gamma di competenze nei

programmi didattici della formazione professionale, potenziare la formazione nel campo delle lingue straniere e nelle tecnologie informatiche, ispezionare le istituzioni preposte alla formazione e valutare i programmi proposti ai giovani, agevolare l'accesso alla formazione professionale per i giovani, in particolare per i disabili, gli emarginati e per coloro che rischiano l'emarginazione sociale, offrire formazione gratuitamente, migliorare la formazione professionale degli operatori che lavorano con i giovani, agevolare la transizione dalla formazione all'occupazione.

La Legge Regionale n. 14\89 attribuisce al Settore delle Politiche Giovanili il promuovere studi e indagini, raccogliere dati e diffondere informazioni relative alla condizione giovanile, in tutti i suoi aspetti; per valutare l'impatto sulla condizione giovanile della politica regionale, per curare iniziative tendenti a innalzare i livelli della formazione, favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani. E' a tal fine che il Settore gestisce direttamente la MISURA 3.7 del P.O.R. (Programma Operativo Regionale) Campania 2000-2006, il cui obiettivo è quello del rafforzamento di un'offerta adeguata e articolata di formazione superiore, basata su uno stretto raccordo fra attori provenienti dal mondo della scuola, dell'università, della formazione, delle imprese, per la progettazione e la realizzazione delle attività, al fine di migliorare le condizioni di occupabilità di giovani e adulti. Le azioni della misura sono:

- a) Promozione e sviluppo della filiera degli IFTS nell'ambito dell'integrazione dei sistemi (Formazione: istruzione e formazione tecnica superiore); gli interventi vengono realizzati nel rispetto delle linee di indirizzo definite di concerto dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, come previsto dall'art. 69 della L. 144/99 e sono attuate in coerenza con le iniziative di sostegno alla sperimentazione IFTS attivate dallo stesso Ministero dell'Istruzione nell'ambito della misura 3.4 del PON "Ricerca";
- b) Sviluppo di attività di formazione regionale di 2°e 3° livello, ovvero a più elevata professionalizzazione, collegate ai fabbisogni del mercato del lavoro (Formazione postobbligo formativo e post-diploma di scuola secondaria superiore);
- c) Interventi di alta formazione realizzati mediante il ricorso alla concessione di voucher, o altre forme di incentivi, per la partecipazione ad attività formative e di studio in ambito regionale, nazionale ed internazionale (Incentivi alle persone per la formazione). Tali interventi non sono in sovrapposizione rispetto a quanto realizzato nell'ambito del PON "Ricerca". La concertazione tra Regione e Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca garantisce anche il pieno raccordo e la compatibilità tra l'analisi dei fabbisogni realizzati nell'ambito del POR e le azioni poste in essere attraverso il PON "Ricerca".

Vengono quindi realizzati interventi di promozione e sviluppo del nuovo canale di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per la formazione di quadri e tecnici a media ed alta professionalità, che si affiancano ai percorsi di formazione di secondo e terzo livello. Gli interventi di promozione dell'alta formazione, in particolare, possono essere realizzati anche attraverso forme di incentivi alle persone e mirano, tra l'altro, a favorire anche una maggiore

presenza femminile nei settori emergenti e/o in crescita. Al fine di migliorare l'attuazione e l'impatto dei servizi previsti, e per favorire il raggiungimento dei destinatari, vengono realizzati analisi e studi, e vengono sviluppate azioni di informazione e pubblicizzazione. I risultati di dette analisi hanno il pregio di indirizzare gli interventi di formazione universitaria e post-universitaria.

Dalle ricerche condotte risulta che i giovani vorrebbero che i poteri pubblici riconoscessero che l'istruzione e la formazione non sono solo quelle di tipo tradizionale o formale. Dal loro punto di vista questo periodo fondamentale di apprendimento e di esperienze andrebbe trattato in modo più globale, includendovi gli aspetti non formali dell'istruzione e della formazione. In quest'ottica, si pone l'accento sulla mobilità che rimane ancora una pratica troppo limitata: svilupparla articolandola con le politiche condotte nel campo dell'istruzione e della formazione, rappresenta per i giovani una priorità. Loro vogliono che queste esperienze ampliate siano riconosciute e sostenute finanziariamente. Per poter riuscire appieno, questa articolazione tra dimensione formale e non formale dell'apprendimento deve tener conto della nozione di sviluppo individuale e fondarsi sugli strumenti e i metodi propri del campo della gioventù, strumenti e metodi che favoriscono lo scambio tra pari e la sperimentazione, in cui il "fare" è più importante che il risultato.

Ecco dunque l'obiettivo di Interventi di alta formazione, da realizzarsi ancora anche mediante il ricorso alla concessione di voucher, o altre forme di incentivi, per la partecipazione ad attività formative e di studio in ambito regionale, nazionale ed internazionale e la previsione degli stage, dove gli interventi di formazione professionale di durata pari o superiori alle 450 ore dovranno prevedere attività di stage aziendale di norma per almeno il 25% delle ore complessive del corso.

Nell'attuazione dell'alta formazione dei giovani, un rilievo specifico devono avere le priorità trasversali di azione del FSE (Fondo Sociale Europeo) (individuate all'art. 2 comma 2 del Regolamento CE 1784/1999):

- Società dell'informazione: lo sviluppo della società dell'informazione ha un carattere di centralità rispetto agli obiettivi perseguiti. Tale centralità verrà promossa sia attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali per l'erogazione di attività, sia attraverso l'individuazione del settore in questione come settore di riferimento nell'ambito del quale promuovere attività formative.
- Sviluppo locale: le iniziative previste saranno programmate in stretto raccordo con i fabbisogni formativi espressi dagli attori economici e sociali locali e potranno essere attuate in connessione con le esigenze di innovazione espresse dai diversi sistemi produttivi territoriali.
- Pari Opportunità: l'approccio di genere caratterizzerà l'attuazione delle iniziative al fine di favorire, tra l'altro, una maggiore presenza femminile nei settori emergenti e/o in crescita, tradizionalmente a forte prevalenza maschile.

E' prevista attualmente una linea di attività per la Promozione e lo sviluppo della filiera degli IFTS nell'ambito dell'integrazione dei sistemi, che viene attualmente realizzata nel rispetto

delle linee di indirizzo definite di concerto dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, come previsto dall'art. 69 della L. 144/99, e attuate in coerenza con le iniziative di sostegno alla sperimentazione IFTS attivate dallo stesso Ministero dell'Istruzione nell'ambito della Misura 3.4 del PON "Ricerca".

La novità rispetto ad alcune tipologie di formazione tecnica superiore è costituita dall'Accordo, sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 25.11.04, tra il Governo e le Regioni per la programmazione dei percorsi I.F.T.S. per il triennio 2004/2006 e delle relative misure di sistema. Tale Accordo prevede la possibilità di istituire Poli Formativi per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore attraverso i quali le Regioni attivano percorsi IFTS con priorità per aree e settori del proprio territorio nelle quali siano individuate particolari esigenze connesse all'innovazione tecnologica e alla ricerca in collaborazione con Università, Centri di ricerca, Imprese e loro Associazioni, Istituti scolastici superiori, Organismi di formazione.

Nell'Accordo si delineano alcune indicazioni funzionali al consolidamento quali:

- o l'allargamento del partenariato ai Centri di Ricerca ai fini anche del rilancio strategico del made in Italy;
- o la maggiore visibilità, stabilità e qualità dell'offerta stessa;
- o il superamento progressivo della precarietà e della frammentazione degli interventi e la facilitazione dell'accumulo/valorizzazione delle conoscenze e delle esperienze della persona;
- o un più stretto raccordo sia con i fabbisogni formativi del mercato del lavoro, sia con le linee per la programmazione dei percorsi dell'IFTS;
- o la capitalizzazione dei risultati delle sperimentazioni degli standard minimi delle competenze di base e trasversali e la sperimentazione degli standard minimi delle competenze tecnico-professionali delle 37 figure professionali di riferimento nonché delle 11 allegate all'Accordo del 25.11.04 (servizi finanziari ed assicurativi);
- o la promozione dei progetti pilota anche su nuove figure relative, per esempio, ai servizi alla persona, alla salvaguardia dell'ambiente e all'assistenza zootecnica.

A tal fine il Polo formativo deve rappresentare per la Regione esclusivamente *uno strumento* attraverso il quale raggiungere l'obiettivo di Lisbona e cioè quello che *"tra scuole, centri di formazione, imprese e strutture di ricerca dovrebbero essere istituiti partenariati di apprendimento a vantaggio di tutti i partecipanti"* con il coordinamento e l'intervento di definizione delle strategie da parte della Regione.

Infine, in un'ottica finalizzata al miglioramento degli strumenti di monitoraggio e di valutazione per garantire standard qualitativi alla formazione (vedasi Libro Bianco di cui sopra), ed al fine di creare un sistema coordinato in grado di assicurare studi, ricerche ed analisi sui problemi giovanili, e di fornire, altresì, il necessario supporto tecnico-scientifico al Settore per le Politiche Giovanili e al Forum regionale della gioventù, uno degli obiettivi sarà quello di istituire un serio apparato tecnico-scientifico che abbia compiti di "Osservatorio

sulla condizione giovanile in Campania" come previsto dalla L.R. n. 14\89, anche al fine di redigere un elenco di buone prassi da disseminare.

La Misura 3.7 Alta Formazione 2000-2006

La Misura 3.7 del P.O.R. Campania 2000-2006, in aderenza agli obiettivi dell'Asse III, ha per oggetto la Formazione superiore ed è tesa al rafforzamento di un'offerta adeguata e articolata di formazione superiore, basata su uno stretto raccordo fra attori del mondo della scuola, dell'università, della formazione e delle imprese per la progettazione e la realizzazione delle attività, al fine di migliorare le condizioni di occupabilità di giovani e adulti.

Con la Misura 3.7 la Regione Campania intende, perciò, *promuovere un'offerta formativa che sia corrispondente ai bisogni del territorio* e ai profili professionali ad alta qualificazione richiesti dal contesto socio economico.

Con questa Misura si intende così a creare una forza lavoro competente e rispondente alle esigenze del mercato del lavoro, mediante il rafforzamento e la *promozione di un'offerta adeguata di formazione superiore*, al fine di migliorare la situazione occupazionale campana.

**LA FORMAZIONE
SUPERIORE
E UNIVERSITARIA**

Gli interventi previsti dalla Misura 3.7 si esplicano mediante *cinque Azioni*:

Azione A - Promozione e sviluppo della filiera degli IFTS (Istruzione e formazione tecnica superiore) nell'ambito dell'integrazione dei sistemi.

Azione B - Sviluppo di attività di formazione regionale di II e III livello ovvero a più elevata professionalizzazione, collegate ai bisogni del mercato del lavoro.

Azione C - Interventi di alta formazione analizzati anche mediante il ricorso alla concessione di voucher per la partecipazione ad attività formative e di studio in ambito regionale, nazionale e internazionale.

Azione D - Analisi del processo di adeguamento e integrazione dei sistemi e dell'impatto degli interventi in relazione allo sbocco occupazionale e alla qualità de lavoro.

Azione E - Informazione e pubblicizzazione per target d'utenza.

Attuazione delle misura

È prevista l'emanazione di avvisi e bandi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania che stabiliranno nel dettaglio la dotazione finanziaria prevista per ogni azione, l'ammontare dei contributi e delle spese rimborsabili per ciascun tipo di intervento, i criteri di ammissibilità e di selezione dei soggetti beneficiari, l'articolazione delle varie iniziative finanziate ecc.

Azione A - Promozione e sviluppo della filiera degli IFTS nell'ambito dell'integrazione dei sistemi (Formazione: istruzione e formazione tecnica superiore).

Gli interventi vengono realizzati nel rispetto delle linee di indirizzo definite di concerto dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, come previsto dall'art.69 della L. 144/1999 e saranno attuate in coerenza con le iniziative di sostegno alla sperimentazione IFTS attivate dallo stesso Ministero dell'Istruzione nell'ambito della misura 3.4 del PON "Ricerca".

Per migliorare le condizioni di occupabilità di giovani ed adulti, l'Azione A ha realizzato interventi di promozione e sviluppo del nuovo canale di Istruzione e Formazione tecnica superiore (IFTS) per la formazione di figure professionali (come quadri e tecnici ad alta e media professionalità) con approfondite competenze tecniche operanti in vari settori produttivi.

In esecuzione dell'Azione A della Misura 3.7 le scuole, le università, gli enti di ricerca e di formazione sia pubblici che privati hanno conseguito i fondi necessari per la realizzazione di corsi IFTS a cui hanno potuto accedere *gratuitamente* i soggetti destinatari della misura (giovani e adulti occupati, disoccupati ecc.).

Gli interventi hanno permesso di creare diverse figure professionali con competenze relative ai seguenti settori economici:

- il 34,1% nel settore dell'informatica
- il 25,6% nel settore dei servizi pubblici, sociali e personali
- il 14,2% nel settore degli alberghi e dei ristoranti.
- con percentuali intorno al 5% nei settori seguenti: trasporti e comunicazioni, attività manifatturiere, agricoltura e silvicoltura.

I progetti, cui di regola sono ammessi a partecipare 20 allievi più 4 uditori, vedono formati un numero di allievi superiore alle 4.000 unità. I corsi sono svolti in un arco temporale che si articola su 2 o più semestri, richiedono la frequenza di almeno 1.200 ore e si concludono con un periodo di stage da svolgersi presso un'azienda.

Al termine del percorso formativo si consegue un certificato di specializzazione spendibile nel mercato del lavoro nonché il riconoscimento di crediti universitari.

Questi ed altri vantaggi spiegano il motivo per cui ai bandi di partecipazione hanno risposto allievi per un numero nettamente superiore a quello previsto per il corso di formazione; in questi casi si partecipa ad esame di selezione che si articola, solitamente, in un colloquio motivazionale, in test a risposta multipla e nella valutazione delle proprie competenze.

Inoltre, in alcuni casi è stata prevista una riserva di posti al fine di permettere anche ai meno fortunati l'accesso ai suddetti corsi (disoccupati, disabili, ecc.).

A garanzia della serietà e professionalità dei corsi IFTS, la Regione Campania svolge continui controlli sui soggetti attuatori e su tali corsi, alla cui realizzazione possono provvedere soltanto enti altamente accreditati.

Per il periodo 2007/2009, in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale numero 982 del 21.07.2006, è stato programmato un nuovo ciclo di corsi IFTS mediante la costituzione di Poli Formativi tematici connotati da un forte radicamento nel tessuto produttivo locale e da una forte specializzazione settoriale.

L'obiettivo è garantire una costante interazione ed integrazione sia con le sedi e le strutture impegnate nella ricerca e nell'innovazione scientifica e tecnologica, sia con le aree produttive locali, nazionali ed internazionali.

I Settori produttivi prioritari nei quali andranno collocati i Poli Formativi per l'IFTS sono:

- Moda (con i comparti del tessile-abbigliamento, calzaturiero e moda, orafa-argentiero e del gioiello, profumeria, occhialeria, produzioni di tessiture di pregio, design);
- Aerospazio (con i comparti della progettazione e produzione di componenti di motori aeronautici, progettazione e revisione di componenti di motori aeronautici, manutenzione, installazione e controllo dei sistemi avionici, manutenzione e trasformazione dei velivoli con procedure e tecnologie ad elevata affidabilità e sicurezza, impiantistica elettrica ed elettronica industriale, automazione processi industriali);
- Economia del Mare (con i comparti della cantieristica navale, dei servizi portuali e del trasporto marittimo e della logistica e della diportistica);
- Agroalimentare (con i comparti della filiera agro-alimentare oleario e delle colture in serra; implementazione dell'agricoltura biologica e della zootecnia in aree eco-compatibili);
- Enogastronomico (con i comparti della filiera agro-alimentare vitivinicola, la promozione e valorizzazione di aziende eno-gastronomiche);
- Turismo (con i comparti della promozione e valorizzazione itinerari turistici culturali, aree termali, agriturismo, ricezione alberghiera);
- ICT - Information Communication Technology (con il comparto delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

Che cosa sono i corsi IFTS

I corsi IFTS sono organizzati, ai sensi della L. n.144/1999, dalla Regione sulla base dei fabbisogni professionali locali, espressi dal mondo del lavoro pubblico e privato.

Possono accedere ai percorsi dell'IFTS non solo i giovani e gli adulti diplomati ma anche coloro che già svolgono un'attività lavorativa.

I corsi IFTS sono diretti all'acquisizione di *solide competenze di base* (linguistiche, scientifiche e tecnologiche, giuridiche, economiche, aziendali) e *trasversali* (comunicative, relazionali e organizzative) nonché di *competenze tecnico-professionali* (differenti in base alle attività lavorative delle single figure professionali).

Il sistema IFTS è un sistema nazionale: lo Stato insieme alle Regioni, alle Autonomie locali e alle Parti sociali, delinea gli indirizzi generali della formazione tecnica superiore.

Le Regioni sono poi chiamate a dare attuazione concreta a questi indirizzi coordinando e progettando, insieme a scuole, università e mondo del lavoro, i vari interventi formativi coerenti con i bisogni di professionalità che emergono dal territorio.

Le risorse finanziarie sono in parte messe a disposizione del MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) in parte dalle Regioni che spesso utilizzano anche i fondi comunitari.

Negli anni 2001-2004, in attuazione della Misura 3.7, la Regione Campania ha ad esempio attivato numerosi corsi IFTS (coinvolgenti migliaia di allievi) per la formazione di molte figure professionali, come quelle di:

tecnico esperto in gestione dei sistemi di trattamento dei reflui civili ed industriali
esperto Pianificazione e Realizzazione di Itinerari Ecoturistici e Culturali (Cultural Tourism Planner)
direttore Tecnico Azienda di Linee di Trasporto Via Mare Nazionale ed Internazionale
tecnico informatico esperto in logistica integrata e movimento merci
tecnico esperto in marketing, logistica e CRM
tecnico per l'organizzazione e la gestione dell'innovazione delle imprese agroalimentari
tecnico per la gestione e la promozione di editoria elettronica
tecnico per la gestione dei sistemi qualità
tecnico per la diagnostica, monitoraggio e manutenzione dei beni pittorici
tecnico del rilievo e della ricostruzione grafico - computerizzata di oggetti e siti archeologici
tecnico turistico ambientale per parchi marini
esperto nella realizzazione e gestione dei siti web
esperto aziendale per lo sviluppo compatibile salute e territorio
progettista software in ambiente oracle/java development system
progettista di soluzioni di e-commerce
tecnico gestore di imprese turistico-ricettive extra alberghiere
tecnico informatico per la gestione dell'acquisizione ed elaborazione di dati ed immagini sperimentali da remoto
manager della ristorazione dei complessi turistici
disegnatore e progettista nel settore dello sviluppo dei prodotti industriali per l'autoveicolo, etc.

I corsi IFTS durano da 1 a 2 anni. Alla loro conclusione si consegue un certificato di specializzazione tecnica superiore.

Azione B - Formazione post-obbligo formativo e post-diploma di scuola secondaria superiore

Questa azione è finalizzata allo sviluppo di attività a più elevata professionalizzazione, collegate ai fabbisogni del mercato del lavoro.

Scuole, enti pubblici e privati e altri organismi di formazione possono presentare progetti per la realizzazione di percorsi formativi finalizzati alla promozione di varie figure professionali e tecniche in vari settori produttivi.

Anche in questo caso le tipologie di intervento, i requisiti dei soggetti proponenti, le modalità e i termini di presentazione e valutazione dei progetti saranno resi pubblici in appositi avvisi della Regione pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione Campania.

Nella precedente programmazione con questa Misura sono stati realizzati corsi post-obbligo formativo e post diploma di scuola secondaria superiore nei settori della mobilità, dello spettacolo, dell'aeronautica e della letteratura:

tecnico di progettazione e tecnologie di revisione di componenti di motori aeronautici

traduttore letterario

tecnico della pianificazione economica ed ambientale delle aree portuali

esperto per la prevenzione e il controllo di emissioni inquinanti

esperto di imprese di trasporto intermodale

esperto della gestione portuale

esperto in logistica e mobilità

Total Quality Management nel Settore dei Trasporti

Esperto nella comunicazione dell'impresa nello spettacolo

Management degli eventi e dei prodotti musicali

Con l'azione B) della Misura, la Regione Campania ha finanziato, inoltre, progetti a sostegno delle lauree "professionalizzanti".

Un progetto finanziato dalla Regione Campania in tale campo è "CAMPUS", grazie al quale sono stati realizzati 20 percorsi di lauree di 1° livello in collaborazione con gli atenei campani.

Inoltre, ben tre cicli del progetto "NORD - SUD" sono stati programmati ed avviati.

Il progetto in parola ha tra le sue finalità quella di sostenere le Università nell'attuazione della riforma dei percorsi didattici. La riforma, infatti, ha posto in particolare alle Università l'esigenza di un rapporto più stretto con il mondo del lavoro e di un miglioramento della produttività del processo formativo da conseguire riducendo gli abbandoni e i tempi necessari per la laurea.

Il Progetto Nord - Sud prevede:

- modalità didattiche innovative fondate sull'impiego di tecnologie dell'informazione della comunicazione;
- la sperimentazione di un modello specifico per la messa in qualità del processo formativo;
- il potenziamento delle attività di laboratorio nell'erogazione del servizio didattico;
- l'impiego di forme specifiche di tutorato;
- la produzione di ausili didattici.

I percorsi formativi del progetto Nord - Sud sono stati collocati nell'ambito dei Corsi di Laurea di Ingegneria Aerospaziale, di Ingegneria Elettronica, di Scienza e Ingegneria dei Materiali

dell'Università degli Studi di Napoli e Ingegneria delle Materie Plastiche dell'Università di Alessandria.

L'analisi comparata delle performance degli allievi che hanno seguito i percorsi formativi del progetto Nord -Sud, sono migliori di quelle degli allievi dei percorsi formativi tradizionali degli stessi corsi di laurea e che pertanto, l'obiettivo di miglioramento della produttività del processo formativo è stato conseguito in maniera soddisfacente.

I tre cicli hanno interessato 86 utenti per ogni anno accademico e, visti i risultati conseguiti, la Regione Campania ha deciso di finanziare un quarto ciclo del progetto per gli a.a. 2004/2007 relativamente ai corsi di laurea suddetti.

Azione C - Incentivi alle persone per l'alta formazione

Questa azione del POR è finalizzata alla realizzazione di interventi di alta formazione realizzati mediante il ricorso alla concessione di voucher, o altre forme di incentivi, per la partecipazione ad attività formative e di studio in ambito regionale, nazionale e internazionale.

Con gli interventi finora realizzati sono stati concessi contributi direttamente a giovani laureati in ambiti occupazionali ritenuti strategici e corrispondenti ai fabbisogni generati dai rapidi mutamenti del contesto socio-economico e degli investimenti effettuati dalla Regione, attraverso le Misure del POR.

Attraverso successivi bandi, pubblicati annualmente dal 2001 ad oggi, la Regione Campania ha erogato Borse di studio complessivamente a 1324 beneficiari, selezionati su 2760 richiedenti, che hanno frequentato Master o corsi di perfezionamento post laurea.

Le Borse di Studio sono assegnate, sulla base di graduatorie di merito, a giovani in possesso di laurea almeno triennale, residenti in Campania, che hanno completato un percorso di Master sia nell'ambito del territorio campano che in ambito nazionale e internazionale.

Le graduatorie sono formate su criteri di valutazione basati essenzialmente su elementi di qualità e sui meriti curriculari dei richiedenti il voucher e sulle possibili certificazioni dei master.

I requisiti di ammissibilità dei candidati e i requisiti richiesti per l'ammissibilità dei Master, le modalità di presentazione e di valutazione della domanda sono riportate nei rispettivi Avvisi, pubblicati sul B.U.R.C. e pubblicizzati sul sito Internet della Regione Campania ed a mezzo inserzioni sulla stampa.

Tra le condizioni di partecipazione, il richiedente non deve avere già usufruito di altre Borse di studio per Master assegnate dalla Regione Campania negli ultimi tre anni e non usufruire di altre borse di studio, anche parziali, per il medesimo corso.

Per i Master dell'anno accademico 2005-2006, la Regione con la Delibera di G.R. n. 1783 del 10/11/2006 ha approvato le linee guida per la concessione di Borse di studio, tenendo conto, oltre ai criteri di priorità del POR rispetto alla Misura 3.7, anche delle indicazioni del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale e dei Poli formativi individuati nella Delibera di G.R. n. 982 del 21/07/06.

Con la stessa Delibera 1783 del 10/11/2006 è stato stanziato l'importo complessivo di Euro 3.000.000,00, e quindi, tenuto conto che il contributo massimo per singola Borsa di studio è stabilito in € 15.000 per i Master svolti in Campania, € 20.000 per i Master svolti in altra Regione d'Italia ed € 25.000 per i Master svolti all'estero, si stima, sulla base dei risultati dei precedenti Bandi, di poter erogare per l'anno accademico 2005-2006 circa 350 borse di studio.

Le altre Azioni della Misura 3.7

Azione D- Dispositivi a supporto della qualificazione del sistema di governo

Per valutare gli effetti degli interventi realizzati con la Misura 3.7 sono predisposte e finanziate alcune attività dirette ad analizzare il processo di adeguamento e integrazione dei sistemi formativi nonché il loro sugli sbocchi professionali e sulla qualità del lavoro, al fine di poter realizzare in futuro interventi sempre più incisivi ed efficaci.

Pertanto, con la Delibera di Giunta Regionale n. 823 del 19/06/2006 è stato finanziato un progetto finalizzato al monitoraggio del sistema formativo e all'analisi dell'impatto occupazionale delle iniziative poste in essere con i fondi a valere sulla misura 3.7 del POR Campania 2000/2006 permettendo di realizzare una valutazione ex post e, soprattutto, il rafforzamento della capacità di riprogrammazione e di adeguamento del sistema di formazione superiore alle aspettative delle utenze e ai bisogni del sistema socio - economico.

Azione E - Sensibilizzazione, informazione e pubblicità

Questa Azione è diretta a finanziare le attività dirette all'informazione e alla pubblicizzazione delle iniziative in base ai vari soggetti destinatari.

Al fine, infatti, di sensibilizzare i cittadini sulle strategie europee regionali per l'occupazione e la formazione in corso o in via di realizzazione sul territorio campano, la Regione intende incentivare gli interventi, da parte di imprese ed enti, destinati a informare l'utenza mediante la realizzazione di campagne pubblicitarie, siti web, brochure, depliant, cd rom, prodotti editoriali etc.

In tal modo i potenziali beneficiari degli interventi (disoccupati, occupati etc.), gli operatori economici e le organizzazioni professionali e di formazione potranno essere messi al corrente delle varie iniziative e parteciparvi.

STRUTTURA SETTORE POLITICHE GIOVANILI

Il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù assume un ruolo trasversale alle diverse competenze attribuite alla Regione Campania posto che la sua mission è quella di valorizzare e promuovere la Gioventù in tutti i suoi aspetti, anche attraverso attività di studio, ricerca e diffusione delle informazioni relative alla condizione giovanile.

Il Settore Politiche Giovanili, ai sensi dell'art. n.2 , comma 3,della L.R. n.14 del 25 agosto 1989 ha il compito di curare iniziative tendenti a innalzare i livelli della formazione, favorire l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani, incentivare lo sviluppo di forme di imprenditorialità giovanile. A tal fine la stessa "Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionali", adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa il 07 Novembre 1990 e riveduta il 21 Maggio del 2003, presenta alcune grandi direttrici destinate a facilitare la partecipazione dei giovani alle decisioni che li riguardano e con delibera n.7081 del 17 novembre 1995, la Giunta Regionale della Campania ha deciso:

- di condividere e recepire finalità e direttrici della "Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale", del Consiglio d'Europa;
- di svolgere azione di promozione, supporto e coordinamento per il recepimento e l'attivazione delle direttrici della detta "Carta europea", da parte degli EE.LL. operanti in regione;

La suddetta Carta Europea, afferma che gli enti locali e regionali dovrebbero:

- dare il loro sostegno alle attività socio-culturali organizzate - dirette, cioè, da associazioni ed organizzazioni giovanili, da gruppi di giovani o da centri comunali di quartiere - , che, accanto alla famiglia e alla scuola o al lavoro, costituiscono uno dei pilastri della coesione sociale in un comune o in una regione; tali attività restano l'ambito ideale per la partecipazione dei giovani e per l'attuazione di politiche per la gioventù, sia nel campo dello sport, della cultura, dell'artigianato, della creazione e di altre forme di espressione artistica, che in quello dell'azione sociale;
- sostenere le organizzazioni o i gruppi che favoriscono la mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari), mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea;
- facilitare la realizzazione di progetti fatti da giovani, siano essi modesti o più importanti, facendo in modo che vengano affiancati da operatori professionali e facilitando l'accesso a dei sostegni finanziari, materiali e tecnici. Se sono bene affiancati, tali progetti, accompagnati dal numero inevitabile di riuscite e di fallimenti, possono inoltre aiutare i giovani a sviluppare il loro senso di responsabilità e la loro autonomia e a diventare dei protagonisti sociali;
- disporre di una linea di bilancio specifica destinata unicamente a sostenere le organizzazioni giovanili che realizzano delle attività, forniscono dei servizi o agiscono in quanto portavoce dei giovani all'interno della comunità e ne difendono la causa. Occorrerebbe dare la preferenza alle organizzazioni che agiscono a favore dei giovani e sono dirette da giovani o la cui politica e struttura organizzativa permettono una partecipazione attiva dei giovani;
- mettere in opera delle strutture o dei dispositivi appropriati che consentano la partecipazione dei giovani alle decisioni e ai dibattiti che li riguardano. Tali strutture dovrebbero normalmente essere rappresentative e permanenti e trattare di tutte le questioni che interessano i giovani: strutture del tipo consiglio, parlamento e forum dei giovani.

Per realizzare tutto ciò le competenze e le finalità del Settore, che consta di due servizi, devono rispondere a quattro priorità:

1. **INFORMAZIONE:** L'obiettivo è quello di migliorare l'accesso dei giovani all'informazione al fine di ampliare la loro partecipazione alla vita pubblica e di promuovere la loro crescita in quanto cittadini attivi e responsabili. Si intende dunque anche rafforzare quanto fatto con la L.R. n. 14 del 2000 per garantire l'ampliamento di un sistema informativo con annessa banca dati, che privilegia la raccolta e la gestione delle informazioni relative alle condizioni e ai bisogni della popolazione giovanile della Regione; nonché potenziando l'attuale rete di strutture dei servizi informagiovani, raccordato tra di loro e distinte sul territorio secondo criteri e competenze denominata «Sistema informativo regionale giovanile».
2. **PARTECIPAZIONE:** Si intende innanzitutto realizzare una cittadinanza attiva ed una partecipazione effettiva dei giovani alla vita democratica. In tale ottica un ruolo fondamentale è svolto da organismi di rappresentanza quali il Forum regionale della gioventù, i Forum comunali e provinciali, e la Consulta regionale dei ragazzi e delle ragazze della Campania presso l'area 18 Assistenza sociale, attività sociali, sport, tempo libero, spettacolo.
3. **FORMAZIONE :** LA Regione attraverso la struttura delle Politiche giovanili gestisce l'Alta Formazione il cui obiettivo è quello del rafforzamento di un'offerta adeguata e articolata di formazione superiore, al fine di migliorare le condizioni di occupabilità di giovani e adulti. Vengono quindi realizzati interventi di promozione e sviluppo del nuovo canale di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per la formazione di quadri e tecnici a media ed alta professionalità, che si affiancano ai percorsi di formazione di secondo e terzo livello. Gli interventi di promozione dell'alta formazione vengono realizzati anche attraverso forme di incentivi alle persone e mirano, tra l'altro, a favorire anche una maggiore presenza femminile nei settori emergenti e/o in crescita.
4. **PROGETTI E SCAMBI :** Il Settore si impegna a dare sostegno alle attività socio-culturali organizzate - dirette, cioè, da associazioni o enti per la partecipazione dei giovani e per l'attuazione di politiche per la gioventù, sia nel campo della cultura, che in quello dell'azione sociale. Inoltre sostiene le organizzazioni o i gruppi che favoriscono la mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari), mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea.

SERVIZIO 01 : Studio, Programmazione, Alta Formazione, A.A.G.G., Personale

Il Servizio si occupa di:

- Gestione della Misura 3.7 del P.O.R. Campania.
- Forum, Consulte Programma Regionale delle Gioventù.
- Sportello di informazione e di assistenza.
- Cura gli affari generali, la gestione del personale, la tenuta del protocollo, l'inventario ed il sistema informativo degli atti amministrativi del settore.

Descrizione del servizio

L'azione del Servizio si può sostanzialmente ricondurre ai seguenti ambiti di competenza:

1. Partecipazione e Protagonismo dei Giovani;
2. Albo Regionale delle Associazioni Giovanili;
3. Programma Comunitario Gioventù;
4. Imprenditoria Giovanile;
5. Alta Formazione.
6. Progetti e scambi

▪ PARTECIPAZIONE E PROTAGONISMO DEI GIOVANI

Il servizio svolge un ruolo di impulso ai processi di partecipazione e protagonismo dei giovani attraverso la promozione e il coordinamento dei Forum della Gioventù istituiti dagli Enti Locali. Ai Comuni è assicurata la consulenza, l'assistenza e il coordinamento anche fornendo

una bozza di Statuto. Modeste risorse finanziarie vengono poi assegnate, annualmente, ai progetti presentati dai giovani dei Forum, tali somme gravano su un apposito capitolo di bilancio istituito in ottemperanza alla L.R. 14/89. In particolare le direttive impartite per l'attivazione dei Forum Comunali sono rivolte ad assicurare: la rappresentatività territoriale, le modalità elettive, le competenze e l'autonomia. Altro compito del servizio è quello di assicurare al Forum Regionale della Gioventù un sostegno costante nello svolgimento di attività tese a rappresentare gli interessi e le aspirazioni dei giovani e di favorire la loro presa in carico da parte delle Istituzioni (L.R. 14/89 art.4).

▪ **ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI (Art. 5 L.R.14/89)**

Ai sensi dell'art.5 della LR 14/89 è stato istituito, presso la Giunta regionale, l'Albo regionale delle Associazioni giovanili. Possono chiedere l'iscrizione all' Albo le rappresentanze regionali delle Associazioni nazionali nonché le Associazioni regionali operanti sul territorio. Il lavoro del Servizio si configura tanto ad impulso di parte (richiesta di iscrizioni, di attestati, di cancellazioni) quanto d'ufficio (revisione del registro, accertamento sistematico della costanza del possesso dei requisiti da parte delle Associazioni Giovanili - D.G.R. n. 8829 del 28/11/1997).

▪ **PROGRAMMA COMUNITARIO GIOVENTÙ**

L'attività del Servizio si configura nel promuovere, sviluppare e sostenere le attività connesse alle azioni del Programma Gioventù quale contributo attivo dei giovani alla costruzione europea, sviluppare la comprensione interculturale, la lotta contro il razzismo e la xenofobia, il senso della solidarietà, incoraggiare l'imprenditorialità, lo spirito di iniziativa e la creatività, stimolare il riconoscimento dell'istruzione non formale, rafforzare la cooperazione di tutti coloro che sono attivi nel campo della gioventù.

▪ **IMPRENDITORIA GIOVANILE**

Normativa di riferimento : Decreto legislativo n. 185 /2000

All'interno del Settore opera la Commissione intersettoriale,(ex Delibera di Giunta n. 7746/96 e n. 6225/99) composta da quindici rappresentanti dei vari Settori della Regione,con compiti di valutare e formulare pareri di compatibilità con la programmazione regionale, sui progetti presentati in Campania e relativi alla ex Legge 95/95 e seguenti provvedimenti nazionali a favore dell'imprenditorialità giovanile gestiti da Sviluppo Italia -Roma.

▪ **SPORTELLO INFORMAZIONE E ASSISTENZA**

Istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 5170 /94.

Destinatari: Enti locali, Associazioni, Giovani.

Fornisce informazioni su tutte le attività del settore, sull'imprenditoria giovanile, sugli interventi ed i servizi che riguardano la condizione giovanile, sulle normative regionali e nazionali, sui programmi comunitari, sulle misure del P.O.R. e cura i contatti e gli scambi con l'U.R.P.

▪ **ALTA FORMAZIONE**

Programma di interventi per la formazione di tecnici e professionisti, attraverso le risorse finanziarie della Misura 3.7 del POR Campania, prevalentemente nei settori del rischio ambientale, biotecnologie, beni culturali e ambientali, agro-industria, nuove tecnologie per le attività produttive, ICT, trasporti.

La misura consta di cinque azioni:

- a) Promozione e sviluppo della filiera degli IFTS (Istruzione e Formazione Tecnico-Superiore) nell'ambito dell'integrazione dei sistemi (scuola, università, formazione, impresa);

- b) Sviluppo di attività di formazione regionale di II e III livello ovvero a più elevata professionalizzazione, collegate ai bisogni del mercato del lavoro;
- c) Interventi di alta formazione analizzati anche mediante il ricorso alla concessione di voucher per la partecipazione ad attività formative e di studio in ambito regionale, nazionale ed internazionale;
- d) Analisi del processo di adeguamento e integrazione dei sistemi e dell'impatto degli interventi in relazione allo sbocco occupazionale e alla qualità del lavoro;
- e) Informazione e pubblicizzazione per target di utenza.

- **PROGETTI E SCAMBI**

Il Settore si impegna a dare sostegno alle attività socio-culturali "organizzate - dirette", cioè, da associazioni o enti per la partecipazione dei giovani e per l'attuazione di politiche per la gioventù, sia nel campo della cultura, che in quello dell'azione sociale. Inoltre sostiene le organizzazioni o i gruppi che favoriscono la mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari), mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea.

SERVIZIO 02 : —> Promozione, Coordinamento e Vigilanza

Attuazione Legge 14/4/2000 n. 14 (Promozione e incentivazione dei Servizi e della rete territoriale InformaGiovani e coordinamento del Sistema Informativo Regionale Giovanile - SIRG).

- Informagiovani, Sistema Informativo Regionale Giovanile (S.I.R.G.)

Descrizione del servizio

L'azione del Servizio si può sostanzialmente ricondurre ai seguenti ambiti di competenza:

1. Attività di promozione per la istituzione dei Servizi Informagiovani;
2. Istruttoria dei Progetti Informagiovani ed erogazione contributi agli EE.LL;
3. Verifica sulle spese effettuate;
4. Attività di Coordinamento del Sistema Informativo Regionale Giovanile (SIRG);
5. Monitoraggio dei Servizi e della rete;
6. Gestione del SIRG on line;

- **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE PER LA ISTITUZIONE DEI SERVIZI INFORMAGIOVANI**

Il lavoro del Servizio si configura in un costante impegno teso a contattare sia in sede che sul territorio Amministratori e tecnici degli EE.LL. per favorire l'attivazione dei Servizi Informagiovani. L'attività è rivolta, in particolare, alle aree deprivate del territorio regionale. Una fase altrettanto importante è quella volta a favorire la nascita ed il consolidamento di reti territoriali di Servizi Informagiovani per la piena realizzazione del SIRG (Sistema Informativo Regionale Giovanile).

- **ISTRUTTORIA DEI PROGETTI INFORMAGIOVANI ED EROGAZIONE CONTRIBUTI AGLI EE.LL**

GLI EE.LL. (PROVINCE E COMUNI) CHE HANNO ISTITUITO I SERVIZI IN BASE ALL'ART. 8 L.R. 14/2000, POSSONO ANNUALMENTE PRESENTARE, ENTRO IL PRIMO MARZO DI OGNI ANNO (SALVO PROROGHE), PROGETTI VOLTI A SVILUPPARE ED AMPLIARE LE ATTIVITÀ INFORMATIVE DEI SERVIZI STESSI. I CRITERI PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI SONO PREVISTI NEL MEDESIMO ARTICOLO DI LEGGE. IL SERVIZIO SI OCCUPA DELL'ISTRUTTORIA E DELL'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI ENTRO LA FINE DEL MESE DI GIUGNO.

- **ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE GIOVANILE (SIRG);**

L'attività di Coordinamento, volta a determinare gli indirizzi programmatici del SIRG e a verificare l'andamento generale dei servizi, è regolamentata dall'art. 6 della L.R. 14/2000. Il Coordinamento è costituito da un "Comitato Regionale" formato dall'Assessore Regionale alle Politiche Giovanile, dagli Assessori Provinciali al ramo, dall'Assessore alle politiche Giovanili del Comune di Napoli, da un rappresentante dell'ANCI e da un funzionario del Settore Politiche Giovanili che svolge il ruolo di segretario del Comitato. Per l'attuazione degli indirizzi è stato attivato un "Tavolo Tecnico" formato da funzionari del Settore

Politiche Giovanili, dai responsabili delle Agenzie Provinciali Informagiovani e dal responsabile del Centro di Napoli.

- MONITORAGGIO DEI SERVIZI E DELLA RETE;

Annualmente viene monitorata tutta la rete territoriale dei Servizi attraverso apposita modulistica predisposta e schede di qualità ed utenza presenti sul SIRG on line. L'attività di monitoraggio, effettuata anche attraverso incontri in sede e visite sul territorio, serve a fare il punto sull'evoluzione del sistema sia dal punto di vista strutturale che progettuale. La verifica delle attività svolte serve anche ad evidenziare e diffondere le buone prassi.

- GESTIONE DEL SIRG ON LINE;

Il Settore si è dotato di un sito web al quale si accede dal portale regionale cliccando su Giunta, Assessore Rosa D'Amelio e quindi su "Politiche Giovanili". Il sito è articolato in una parte pubblica accessibile a tutti e da un'area riservata agli operatori dei Servizi Informagiovani che offre una serie di servizi quali: Agenda condivisa, Faq, News letter, Banca dati di II livello, Analisi di qualità, Dati utenza, sondaggi e forum, tutti strumenti utili a favorire l'interazione tra gli operatori e creare un reale sistema di rete territoriale dei Servizi.

Qualche indicatore di contesto statistico

Di seguito si presentano in forma tabellare i principali indicatori socioeconomici relativi alla Regione Campania, comprensivi di dati di confronto con altri contesti territoriali, per il periodo 2000-2005.

Indicatori socioeconomici (2000-2005) e Obiettivi di Lisbona per il 2010

Indicatori	Campania						Mezzo giorno (1)	Mezzo giorno (2)	Italia (2)	Italia (6)		UE 25 (6)		Target Lisbona 2010
	2000	2001	2002	2003	2004	2005				2004	2005	2004	2005	
Tasso di attività (pop. 15-64 anni)	54,2	54,3	55,1	55,0	53,5	51,9	54,3	53,6	62,4	62,7	62,5	69,7	70,2	-
maschile	70,1	69,9	71,2	71,0	70,0	68,8	70,3	69,9	74,4	74,9	74,6	77,5	77,8	-
femminile	38,9	39,3	39,6	39,3	37,3	35,2	38,7	37,5	50,4	50,6	50,4	62,0	62,5	-
Tasso di occupazione (pop. 15-64 anni)	43,2	44,0	45,4	45,7	45,0	44,1	46,1	45,8	57,5	57,6	57,6	63,3	63,8	70,0
maschile	59,6	60,6	62,7	62,0	61,3	60,6	61,8	61,9	69,7	70,1	69,9	70,9	71,3	-
femminile	27,6	28,0	28,7	29,6	29,1	27,9	30,7	30,1	45,3	45,2	45,3	55,7	56,3	60,0
Tasso di occupazione popolazione 55-64 anni	-	-	-	-	32,3	32,4	31,5	32,4	31,4	30,5	31,4	41,0	42,5	50,0
Tasso occupazione pop femm. di 55-64 anni	-	-	-	-	18,0	18,4	18,0	18,6	20,8	19,6	20,8	31,7	33,7	-
Tasso di disoccupazione (pop. 15 anni e oltre)	20,0	18,8	17,5	16,9	15,6	14,9	15,0	14,3	7,7	8,0	7,7	9,1	8,8	-
Maschile	14,9	13,2	11,9	12,5	12,3	11,9	11,9	11,4	6,2	6,4	6,2	8,1	7,9	-
Femminile	28,9	28,5	27,3	24,7	21,7	20,8	20,5	19,6	10,1	10,5	10,1	10,3	9,9	-
Tasso disoccupazione giovanile (pop. 15-24)	49,2	45,8	44,9	40,0	37,7	38,8	37,6	38,6	24,0	20,6	-	18,2	-	-
Tasso di disoccupazione giovanile femminile	58,3	56,3	56,6	48,8	43,8	43,0	44,6	44,6	27,4	27,2	-	18,9	-	-
Tasso di disoccupazione di lunga durata	10,5	10,1	8,6	9,0	8,2	8,6	-	8,0	3,7	4,0	3,9	4,1	3,9	-
maschile	7,3	6,4	5,3	5,8	6,1	6,7	6,0	6,1	2,8	2,9	2,9	3,6	3,5	-
femminile	16,0	16,6	14,4	14,8	12,0	12,2	12,2	11,6	5,1	5,5	5,2	4,7	4,5	-
Incidenza disoccup. femminile di lunga durata	55,5	58,1	52,7	59,8	55,4	58,8	59,3	59,1	50,5	51,9	51,9	46,0	45,5	-
Tasso di scolarizzazione superiore	-	-	-	-	67,2	66,9	67,7	68,0	73,1	72,9	72,9	76,6	76,9	85,0
Livello di istruzione popolazione 15-19 anni	-	-	-	-	97,2	97,9	97,2	97,3	97,8	-	-	-	-	-
Laureati in scienza e tecnologia (3)	4,3	5,5	6,1	6,5	7,2	-	6,0	-	9,4	10,1	-	12,7	-	15,00
Adulti che partecipano apprendim. permanente	-	3,9	3,6	3,4	5,8	5,0	5,8	5,3	5,9	6,8	6,2	10,3	11,0	12,5
Giovani che abband. prematuramente gli studi	23,9	30,3	27,9	28,1	28,3	27,8	27,2	26,8	22,1	22,3	21,9	15,6	15,2	max 10,0
Tasso partecipazione istruz. second. sup. (4)	79,5	82,5	85,4	87,9	89,5	90,6	91,4	92,6	92,1	-	-	-	-	-
Tasso abband. primo anno sc. second. sup. (5)	10,3	13,1	16,4	15,4	14,7	-	13,4	-	11,7	-	-	-	-	-
Indice di povertà (famiglie)	-	-	23,5	20,7	26,9	-	21,3	26,7	13,2	-	-	-	-	-

Fonte: ISTAT, a meno di diversa indicazione. (1) Penultimo anno disponibile, generalmente il 2004. (2) Ultimo anno disponibile, generalmente il 2005. (3) Nel 2004 non sono compresi i dottorandi. (4) Anni Accademici dal 1999/2000 al 2004/2005. (5) Anni scolastici dal 1999/2000 al 2003/2004. (6) Fonte: Eurostat

Tassi di disoccupazione						
	2000*			2005		
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Età 15-64 anni (L)						
UE25	9,2	8,0	10,3	8,8	8,3	9,9
Italia	10,2	8,1	14,5	7,7	6,2	10,1
Mezzogiorno	18,8	15,6	28,9	14,4	11,5	19,7

Campania	23,7	19,5	32,4	14,9	11,9	20,8
Età 15-24 anni						
UE25	18,1	17,1	19,3	18,7	18,5	19,0
Italia	31,1	27,6	35,4	24,0	21,5	27,4
Mezzogiorno	53,9	49,0	60,9	38,6	34,8	44,6
Campania	63,1	58,6	69,5	38,8	36,0	43,0
di lunga durata (da più di 12 mesi) (L)						
UE25	3,2	nd	nd	3,7	nd	nd
Italia	5,0	nd	nd	3,7	2,8	5,1
Mezzogiorno	10,9	nd	nd	8,0	6,1	11,6
Campania	10,5	nd	nd	8,6	6,7	12,2

* Vecchia serie ISTAT – I dati ISTAT ed EUROSTAT possono non essere perfettamente confrontabili a causa di aggiustamenti che EUROSTAT compie per armonizzare le indagini condotte dai diversi Stati Membri

Laureati in materie tecnico scientifiche (su pop. 20-29 anni) - valori percentuali -			Giovani che abbandonano prematuramente gli studi - valori %.(*) -		
	2000	2005		2000	2005
UE25*	10,2	12,7	UE25	17,3	15,2
Italia	5,7	10,9	Italia	26,1	21,9
Mezzogiorno	3,8	7,3	Mezzogiorno	30,5	26,6
Campania	4,2	8,6	Campania	32,0	27,6

*Anno 2004

* Popolazione 18-24 anni con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore e che non partecipa ad ulteriore istruzione o formazione

Il problema della disoccupazione assume dunque una particolare difficoltà per le componenti femminile, giovanile e di lunga durata. Il divario fra donne ed uomini rimane molto elevato: il tasso di disoccupazione maschile è circa la metà di quello femminile (11,9% contro il 20,8% di quello femminile), mentre nella popolazione della fascia di età 15-24 anni è stato pari al 38,8%, a fronte del 24% della media nazionale. Inoltre, il 50% dei disoccupati giovani è in cerca di occupazione da almeno 12 mesi. La disoccupazione di lunga durata generale, è invece pari all'8,6%, oltre il doppio rispetto al 3,7% del dato nazionale.

Struttura demografica

Le fonti statistiche utilizzate sono ISTAT ed EUROSTAT salvo ove diversamente indicato. Per la confrontabilità dei dati Unione Europea a 25 con quelli nazionali si ricorre in alcuni casi a dati di anni diversi da quelli inseriti nell'analisi di contesto. Gli indicatori contrassegnati con (L) fanno parte del set di indicatori per la politica di Lisbona.

Popolazione residente (al 1° Gennaio 2003)						
	Valori assoluti (migliaia)		Rispetto a ITA = 100		Di cui femmine (su 1000)	
	1994	2003	1994	2003	1994	2003
UE25	nd	456.901	nd	797,0	nd	513
Italia	56.843	57.321	100,0	100,0	515	516
Mezzogiorno	20.629	20.557	36,3	35,9	512	514
Campania	5.674	5.725	10,0	10,0	512	513

Popolazione residente per classi di età al 2003 (valori percentuali)						
	Fino a 14	15 - 24	25 - 44	45 - 69	Da 70 in su	Totale
UE25	18,4	14,2	32,9	21,6	12,8	100,0
Italia	16,0	12,2	34,7	21,8	15,3	100,0
Mezzogiorno	18,4	14,8	33,6	20,2	13,1	100,0
Campania	20,1	15,4	33,8	19,4	11,2	100,0

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Azioni di sistema e C.R.R.

L'Assessorato alle Politiche Giovanili ha promosso l'approvazione della Delibera di G.R. n. 641 del 13 aprile 2007 con la quale sono state approvate le Linee Operative Giovani 2007. Le Linee si fondano su due azioni fondanti della strategia regionale che sono l'Informazione e la Partecipazione e in particolare il rafforzamento delle esperienze del SIRG (sistema informativo regionale giovani) e dei Forum territoriali. Tra altre azioni previste fondamentali sono quelle che toccano trasversalmente gli interventi programmati e che consentono di avere la governance del sistema e dunque sono denominate **azioni di sistema**.

La prima prevede la realizzazione di interventi atti a consolidare il modello di governance del coordinamento, con particolare riferimento ai temi della qualità della informazione, della tecnologia, del digital divide e della comunicazione istituzionale. Verrà a tal fine posta

particolare attenzione alle necessità in materia di informazione adeguata, dettagliata, aggiornata, concentrata, dei giovani campani, mediante il nuovo portale delle Politiche Giovanili. Ma la strategia è raggiungere i giovani che hanno delle difficoltà ad accedere all'informazione, e a tecnologie dell'informazione e della comunicazione che possono offrire nuove possibilità di informare e di fare partecipare i giovani (Internet, i mini-messaggi (sms) e che permettano loro di ricevere informazioni diversificate e talvolta di reagire in modo interattivo, garantendo la loro accessibilità a tutti, in termini di luoghi di accesso e di formazione a questi nuovi mezzi di comunicazione tra i quali il digital signage che è una forma di comunicazione nota in Italia come segnaletica digitale, comunicati pubblicitari digitali, videoposter e cartellonistica digitale. Una azione collegata prevede il "Forum giovanile Online" con l'obiettivo di integrare i forum giovanili, istituiti sulla base della legge Regionale, nella rete del SIRGOnline, ad oggi più di 150. Questa rete territoriale, che fisicamente avrà una postazione multimediale, riservata, all'interno dell'ufficio informagiovani del comune in cui è stato istituito il forum comunale, potrà utilizzare i servizi del portale "FORUM Online".

All'interno del portale "FORUM giovanili Online" saranno previsti servizi quali :

- Comunità in rete
- Sondaggi con possibilità di votazione elettronica
- Condivisione di documenti sulle buone prassi e sulle esperienze territoriali
- Videoconferenza
- WebRadio "WWW.RADIONOIGIOVANI.IT"

A tal fine infatti il Sirg (Sistema informativo regionale per i giovani) ha l'esigenza di promuovere e diffondere nel proprio circuito regionale non solo le informazioni di carattere Nazionale ed Europeo ma soprattutto ha l'esigenza di dare risalto alle iniziative "locali", che riguardano il mondo giovanile, e che spesso non trovano spazio nella tradizionale rete Mediatica (Giornali, TV, etc). Si cercherà dunque di rendere possibile la creazione di una rete capillare di corrispondenti definita "Redazione Territoriale" che sarà costituita dai giovani dei forum giovanili istituiti nei distretti territoriali.

Collegata alle azioni sopra dette c'è l'istituzione di un Osservatorio permanente sulla condizione giovanile con il compito di ottenere una conoscenza approfondita e globale dei giovani, una conoscenza di tipo dinamico, costruita insieme alle risorse del territorio e ai giovani stessi, che sia in grado di cogliere la dinamicità del mondo giovanile, delle variazioni che intervengono riguardo a interessi, abitudini, attività, e che aiuti a conoscere anche le esperienze positive che vivono i giovani e che permettono loro di crescere e di divenire adulti. Esso rappresenta uno spazio di ricerca permanente per cogliere il peso di alcune variabili, quali ad esempio il genere, il territorio, la nazionalità, il titolo di studio, nello sviluppo dei percorsi di vita e delle scelte che i giovani compiono. L'Osservatorio ha come fine precipuo raccogliere, in modo organico e continuativo, dati ed informazioni riguardanti i giovani e la loro vita, i loro bisogni, le tendenze culturali e sociali, le loro problematiche, individuando, laddove possibile, tematiche ed aspetti poco o nulla considerati da sottoporre a

politici e tecnici inoltre raccogliere, in modo organico e continuativo, dati ed informazioni riguardanti gli interventi che istituzioni pubbliche e soggetti privati predispongono a favore dei giovani.

L'Osservatorio regionale sui giovani può gestire flussi informativi in modo da strutturare un sistema di scambio di informazioni nei due sensi: dalle banche dati centrali verso il territorio, e dal territorio verso il centro, in modo da garantire la fornitura di dati statistici istituzionali in forma agevolata e superare le difficoltà con le fonti locali, può creare una banca dati regionale accessibile a chiunque con documentazione sulle politiche giovanili, può sviluppare un piano di ricerche e può diffondere la cultura della condizione giovanile, come agente di sviluppo culturale, sociale ed economico mediante la riproduzione e la diffusione di documenti e di progetti di particolare valore, la pubblicazione di analisi, studi e ricerche, nonché di un Bollettino di Informazione Giovanile, la realizzazione di incontri, seminari, convegni.

Si evidenzia che è in fase d'avvio il progetto di Citizen Relationship Management (C.R.M.) per i Centri Informagiovani già attivi. Ogni Centro sarà dotato di un accesso, modalità ASP (Application Service Provider), al Sistema CRM previsto nel SIRGOnline. Con tale Sistema gli operatori avranno uno strumento di gestione ma soprattutto di conoscenza dell'utenza e dei suoi fabbisogni. Partendo da questo presupposto, quindi, l'utente non è visto semplicemente come fruitore di servizi, ma soprattutto come fonte di informazioni e punti di vista grazie a cui pianificare ed elaborare servizi migliori e meglio erogati, nonché elaborare nuove politiche di governo. A questo sistema si dovrebbe integrare una Carta Nazionale dei Servizi. A tal fine c'è come obiettivo la realizzazione di **carte rivolte ai giovani** della regione in grado di contribuire ad un'offerta di vantaggi per servizi, tariffe e prezzi. Le carte devono permettere accesso ai beni sociali e culturali, tramite convenzioni che siano caratterizzate da prezzi fortemente agevolati. Lo sviluppo del piano di e-gov prevede la disponibilità estesa di uno strumento nazionale di autenticazione in rete.

Ancora c'è quale obiettivo l'attivazione di un **Piano di comunicazione** in grado di creare una presenza del settore sugli eventi, di comunicarli tempestivamente, di offrire la massima sinergia tra linee strategiche dell'Assessorato, azioni amministrative e giovani (portale, giornali, pubblicazioni, radio, tv).

Il Settore attiverà ancora interventi finalizzati alla realizzazione di **interventi seminariali di carattere informativo e formativo**, convegni, al fine di sviluppare verso i giovani capacità di partecipazione, di informazione, di sviluppo locale, di capacità professionali ed artistiche, nonché imprenditoriali e commerciali, di partecipazione presso istituzioni locali, e al fine di informare i giovani su tematiche e statistiche sulla realtà giovanile. Per interventi seminariali informativi/formativi si intende l'organizzazione e la realizzazione di una sequenza di incontri tematici su varie tematiche omogenee (ad esempio, conferenze su aspetti riguardanti la partecipazione dei giovani presso le istituzioni, le sue problematiche, le sue possibilità di sviluppo; corsi per la comprensione delle normative di accesso ai finanziamenti nazionali o comunitari; incontri per far dialogare giovani di diversa provenienza geografica; convegni per

la massima diffusione e conoscenza del SIRG, eccetera). Le attività formative saranno rivolte ad Associazioni giovanili, ai Forum e agli enti locali con una funzione di promozione e diffusione delle informazioni, e di sviluppo di capacità e potenzialità progettuali, promuovendo l'utilizzo del metodo delle "buone prassi" al fine di conoscere e capire le esperienze positive realizzate in altre realtà, e conoscere i cambiamenti che hanno prodotto. Inoltre l'obiettivo potrà essere favorire nei giovani un processo di apprendimento e di acquisizione di capacità su come ottenere, selezionare e valutare le informazioni, così da diventarne degli utenti consapevoli.

Tra le azioni di sistema c'è il supporto al **Forum Regionale dei Giovani**. In particolare si dovrebbe attivare un circuito di comunicazioni e di informazioni per il Forum Regionale della Gioventù, con un livello di comunicazione efficace, efficiente e fortemente innovativo rivolto ai giovani, ai Forum Comunali e Provinciali, alle Associazioni regionali, alle Istituzioni.

La prima azione richiesta dal Forum è individuata nella creazione di un sito internet. La presenza sul web del Forum Regionale della Gioventù, sarà un supporto fondamentale alle politiche di comunicazione e trasparenza che il Forum adotterà. Per rendere ancora più efficace e di impatto la comunicazione dell'attività e della forte presenza del Forum Regionale della Gioventù sul territorio, il Forum ha pensato alla realizzazione di un video clip. L'idea nasce dalla volontà di contribuire in maniera determinante alla rottura dei tipici stereotipi dei giovani demotivati e assenti dal sociale, promuovendo invece proprio una campagna di sensibilizzazione sul tema della partecipazione giovanile. Il pretesto sarà il video clip veicolato a mezzo internet per una diffusione immediata e capillare e si dovrebbe snodare lungo tre linee guida che vogliono in qualche modo rappresentare i tre filoni di interesse della vita sociale e relazionale di un giovane:

- il mondo della politica e della cittadinanza attiva;
- il volontariato e l'impegno nel sociale;
- la creatività e le forme d'arte.

Affinché il piano di comunicazione così prospettato possa avere successo, sarà necessario potersi basare su una comunicazione interna al Forum Regionale della Gioventù efficiente e veloce. Per tale motivo si è pensato alla costituzione di una mailing list attraverso la quale tutte le informazioni interne e "di servizio" saranno rese note a tutti i membri contemporaneamente in maniera chiara e rapida.

Infine un'ultima azione di sistema prevede la "**Biblioteca ambulante**". La Regione Campania ha un tasso di lettori e lettrici di libri molto basso. I dati parlano del 20% in meno delle realtà del Nord. Le ragioni di questo deficit che relativamente ai giovani e alle giovani è addirittura molto più alto, sono tante e non possono essere affrontate se non con un'azione combinata capace di coinvolgere enti pubblici, biblioteche comunali e nazionali, editori, scuole. L'assessorato Regionale alle politiche giovanili potrà proporre un programma denominato Biblioteca ambulante al fine di stimolare l'incremento della lettura fra i giovani e le giovani. L'azione potrà essere attivata con idoneo automezzo adeguatamente attrezzato con libri e dei "bibliotecari" con il compito di diffondere la cultura del libro anche nei mercati di

quartiere o di paese. Ci sarà l'affiancamento di autori che terranno nelle piazze dei mercati conferenze. Potranno essere attivati spettacoli teatrale o musicale. Dunque il progetto dovrà prevedere per la durata del progetto l'allestimento di idoneo automezzo attrezzato per le finalità di cui sopra.

Alla luce di quanto sopra rappresentato con la Delibera di approvazione delle linee operative la Giunta Regionale ha delegato il Dirigente del settore Politiche Giovanili a compiere tutti gli atti di gestione necessari a porre in essere gli obiettivi di cui sopra anche tramite Società regionale e con l' "in house providing" nel rispetto delle procedure di cui all'art.13 del D.L. 4 luglio 2006 n.223.

A tal fine con D.D.n. 93 del 22.11.07 è stato affidato ad EFI SPA in considerazione delle sue caratteristiche di organismo di diritto pubblico la progettazione ed attivazione di un Centro Risorse Regionale con il compito di prestare al settore politiche giovanili affiancamento strumentale sulle azioni descritte in preambolo. In particolare la progettazione dovrà prevedere a sostegno delle azioni di sistema delle Politiche giovanili la attivazione di un Centro Risorse (CR) dedicato ai servizi del settore. In particolare il "Centro Risorse Regionale" avrà compiti di raccolta, archiviazione, implementazione, coordinamento di tutte le informazioni di interesse giovanile e di implementazione del portale regionale rivolto ai giovani. I compiti saranno anche quelli di coordinare dunque eventuali redazioni locali attivate tramite i Forum o associazioni giovanili. Inoltre sosterrà un Piano di comunicazione in grado di creare una presenza del settore sugli eventi, di comunicarli tempestivamente, di offrire la massima sinergia tra linee strategiche dell'Assessorato, azioni amministrative e giovani (portale, giornali, pubblicazioni, radio, tv), le sinergie necessarie tra il Settore Politiche Giovanili e il Forum Regionale la creazione del sito internet del Forum Regionale della Gioventù e l'attuazione di giornate formative sulla partecipazione rivolte ai giovani e in particolare ai componenti dei forum comunali.

In particolare l'informazione offerta dal C.R., dovrà essere:

- affidabile
- aggiornata
- completa
- pluralistica
- verificabile (trasparente)
- interleggibile
- appropriata
- trattata in modo sistematico cosicché sia facilmente reperibile;
- rispondere all'evoluzione dei bisogni giovanili in modo dinamico, verificando con continuità la corrispondenza tra offerta e domanda informativa, le esigenze degli utilizzatori finali, i supporti, i canali e i metodi comunicazionali adottati, l'emergere di zone di silenzio informativo e tendere a un possibile superamento delle cause di tale silenzio.

La prima "FONTE" di riferimento del CR sarà ovviamente il Settore Politiche Giovanili della

Regione Campania. Per facilitare questo compito di valutazione ed analisi dei contenuti che devono essere promossi, il Centro dovrà affiancare operativamente il personale del settore al fine di attivare strategie che motivino, permettano, favoriscano l'accesso all'informazione e la comunicazione tra il settore e la sua utenza.

L'attività si dovrà articolare in:

- implementazione del portale del settore Politiche Giovanili (<http://giovani.regione.campania.it>);
- produzione informativa community sirgonline;
- produzione multimediale (videoclip etc.);
- predisposizione di newsletter, mailing-list;
- gestione dei rapporti con i mass media (quotidiani, radio e televisioni) per la promozione e la pubblicazione di note informative su opportunità, scadenze, iniziative, ecc.

Inoltre si presterà assistenza alle azioni di comunicazione interna ed esterna al settore in piena sinergia con l'assessorato alle Politiche Giovanili e mediante tutti i canali e gli strumenti della comunicazione ottimale delle azioni realizzate dal settore (vedasi Campus, Stand, Digital signage, convegni, etc.). Il sito diventerà interattivo, provvedendo a servizi quali sondaggi on line; servizi di informazione; servizi di orientamento e lavoro; informazioni U.E.; notizie sulle azioni della Regione Campania di interesse per i giovani; quant'altro possa avvicinare sempre più la Regione all'utente finale; costituzione di un Sistema di Rete mediante "linkaggio" tra forum comunali, forum provinciali, forum regionale, consulta dei ragazzi e delle ragazze, associazioni, realtà presenti sul territorio.

La realizzazione delle azioni di sistema delle Politiche giovanili e la tecnicità della tipologia delle stesse richiederà un'assistenza al settore ai fini del compimento delle azioni in un sistema di rete che renda possibile la strutturazione di percorsi di individuazione delle corrette tecnologie e di acquisizione delle stesse da parte della Regione. Inoltre si presterà assistenza alle azioni di partecipazione e organizzazione degli eventi, in piena sinergia con l'assessorato alle Politiche Giovanili e mediante tutti i canali e gli strumenti della comunicazione ottimale delle azioni realizzate dal settore (vedasi Campus, Stand, Digital signage, convegni, etc.).

Uno degli eventi formativi da organizzare sarà la "Scuola di cittadinanza" e cioè il laboratorio di sostegno alla partecipazione nei forum comunali e provinciali. Gli obiettivi della scuola sono lavorare su Gestione e creazione di forum comunali. Promuovere la partecipazione ai forum comunali, come un laboratorio di idee ed incontro tra associazioni, gruppi politici, e singoli. Apprendere le conoscenze tecniche necessarie per un funzionamento continuo e attivo. Creare la capacità di progettazione. Affrontare Leggi e finanziamenti in favore dei giovani (Libro bianco sulla gioventù, Programma Gioventù 2007-2011), conoscenza delle opportunità, accesso al credito. I destinatari saranno i Giovani con voglia di impegnarsi per il bene comune, e vivere al pieno uno stile di cittadinanza attiva: operatori giovanili dei forum comunali; membri di associazioni giovanili e giovanili di partito partecipanti al forum regionale; rappresentanti della consulta provinciale degli studenti; rappresentanti della

Consulta dei ragazzi e delle ragazze; responsabili ed aderenti ad associazioni di volontariato. Nel criterio di selezione dei partecipanti alla scuola sarà assicurata l'affermazione del principio delle pari opportunità.

Con nota del settore Politiche Giovanili e del Forum regionale dei giovani prot. N. 1017242 del 29.11.2007 veniva richiesta alla Società EFI la predisposizione di progetto esecutivo relativamente alla costituzione del Centro di cui sopra che affiancandosi al settore lo assista nel migliore compimento degli obiettivi sopra indicati ed indicati nelle azioni di sistema delle Linee operative 2007.

Alla luce di quanto sopra evidenziato il progetto prevede l'attivazione di un "Centro Risorse Regionale" che, supportando il settore delle Politiche Giovanili, sui temi della informazione, della comunicazione, della partecipazione, della formazione, e delle azioni di sistema, abbia compiti di raccolta, archiviazione, implementazione, coordinamento di tutte le informazioni di interesse giovanile e di implementazione del portale regionale rivolto ai giovani, coordinando anche eventuali redazioni locali attivate tramite i Forum o associazioni giovanili, allo scopo di creare un primo supporto informativo anche per un Osservatorio delle politiche giovanili. Inoltre supporterà il settore nella attivazione di un Piano di comunicazione in grado di creare una presenza del settore sugli eventi, di comunicarli tempestivamente, di offrire la massima sinergia tra linee strategiche dell'Assessorato, azioni amministrative e giovani (portale, giornali, pubblicazioni, radio, tv), nell'attuazione di giornate formative sulla partecipazione rivolte ai giovani e in particolare ai componenti dei forum comunali e attiverà in attuazione delle sinergie necessarie tra il Settore Politiche Giovanili e il Forum Regionale la creazione del sito internet del Forum Regionale della Gioventù.

Nel dettaglio l'organizzazione del CR si articola sulle seguenti funzioni fondamentali :

- *ricerca;*
- *documentazione;*
- *informazione - comunicazione;*
- *supporto a progettazione, azioni di sistema, organizzazione eventi;*
- *formazione.*

Questi sottosistemi, che insieme costituiscono la base operativa e tecnica del sistema informativo sono allo stesso tempo autonomi e interdipendenti. La loro connessione è di tipo circolare in quanto l'efficacia - efficienza di ognuno di essi condiziona l'altro e di conseguenza il sistema informativo nel suo complesso.

Non esiste quindi un primato di un sottosistema o di una funzione rispetto all'altra: l'ottimizzazione della relazione circolare è l'ottimizzazione del CR è quindi la produzione di contenuti, rispondenti ai fabbisogni informativi e formativi dell'utenza e il supporto al settore delle politiche giovanili.

È l'ambiente esterno, ovvero il soddisfacimento dei bisogni reali o potenziali dell'utenza giovanile, innanzitutto il metro di paragone della funzionalità della struttura organizzativa e tecnica.

Infatti:

- la ricerca attiva, mantiene ed incrementa il flusso di informazione in ingresso;
- la documentazione elabora le informazioni "grezze" ricevute dalla ricerca trattandole in modo tale da renderle fruibili per l'utenza;
- l'informazione e comunicazione promuove il patrimonio informativo capitalizzato dal CR e agevola gli utenti e le strutture regionali e di osservatorio nella fruizione dello stesso ricavandone, al contempo, una serie di feed-back utili ad orientare l'attività di ricerca e di documentazione. Il nuovo portale del Forum regionale rappresenta una sottoazione in grado di creare quella necessaria sinergia tra Forum regionale, forum comunali e strutture regionali in grado di fare rete e far conoscere le opportunità, i fini e le proposte sulla piena partecipazione integrata giovani\istituzioni.
- le attività di supporto alla progettazione, alle azioni di sistema, alla comunicazione, agli eventi, rafforzano la capacità del settore regionale nella governance del sistema e dunque nel coordinamento sul territorio delle varie azioni di sistema programmate, nella più ampia e capillare visibilità delle stesse presso gli utenti, con particolare riferimento alla organizzazione di eventi, convegni e incontri anche a carattere interregionale e internazionale.
- Il supporto alla formazione attua un'azione di sistema che spiega i propri effetti sui giovani, sugli organismi di partecipazione, sulla cittadinanza politica giovanile attiva e sulla capacità di progettazione e di raccordo con i giovani di altri territori.

L'informazione offerta dal C.R., relativamente agli standard, deve essere:

- affidabile
- aggiornata
- completa
- pluralistica
- verificabile (trasparente)
- interleggibile
- appropriata
- trattata in modo sistematico cosicché sia facilmente reperibile;
- rispondere all'evoluzione dei bisogni giovanili in modo dinamico, verificando con continuità la corrispondenza tra offerta e domanda informativa, le esigenze degli utilizzatori finali, i supporti, i canali e i metodi comunicazionali adottati, l'emergere di zone di silenzio informativo e tendere a un possibile superamento delle cause di tale silenzio.

Questi punti di fatto orientano l'attività della ricerca, della documentazione e della informazione e comunicazione che organizzano il proprio lavoro in modo da garantire un prodotto/servizio corrispondente a questi standard.

La prima "FONTE" di riferimento del CR è ovviamente il Settore Politiche Giovanili della

Regione Campania; Per facilitare questo compito di valutazione ed analisi dei contenuti che devono essere promossi, i "Contents Writer" potranno affiancare operativamente il personale del settore.

STRUMENTI DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITÀ DEL C.R.

Il piano di classificazione

Lo strumento di riferimento per tutte le attività di ricerca, documentazione e comunicazione utilizzato dal C.R. sarà il piano di classificazione Nazionale dei Servizi Informagiovani.

L'uso del suddetto piano di classificazione garantisce un facile accesso alle informazioni, sia agli utenti in fase di consultazione, sia agli operatori del C.R. in fase di riordino, cambiamento, aggiornamento ed eliminazione delle informazioni così classificate e archiviate sia in modo cartaceo che informatico.

I principali sistemi di classificazione sono tre:

- *la classificazione Decimale Dewey*
- *la classificazione Decimale Universale*
- *la classificazione della Biblioteca del Congresso*

A questi tre sistemi di classificazione, in particolare alla Classificazione Decimale Dewey, si ispira il sistema di classificazione che si articola scelto per il CR, 9 classi relative ai 9 settori tematici di competenza di un centro all'interno dei quali organizza tutte le informazioni :

1. formazione scolastica e professionale
2. lavoro
3. professioni
4. educazione permanente
5. vita sociale e salute
6. attività culturali e del tempo libero
7. viaggi e vacanze
8. studiare e lavorare all'estero
9. sport

Ognuno di questi settori è suddiviso in sottoclassi che identificano, con livelli di dettaglio sempre più spinti, precisi ambiti contenutistici. Ogni sottoclasse ha un codice numerico.

Il principale strumento di organizzazione del lavoro per il funzionamento del C.R. è il "piano di lavoro generale" che è realizzato su base annua.

Il piano di lavoro generale si concretizza in progetti che coinvolgono le attività di ricerca, documentazione e informazione/comunicazione, supporto a progettazione, organizzazione

eventi.

Di ogni progetto contenuto all'interno del piano generale devono essere specificati:

- obiettivi;
- azioni da intraprendere per raggiungerli;
- suddivisione dei compiti;
- vincoli;
- calcolo dei tempi di realizzazione.

LA RICERCA

La Ricerca permette di recuperare tutte le informazioni ritenute utili per il corretto funzionamento del C.R. : in questo sottosistema si svolge l'attività di individuazione e contatto con tutte le fonti che producono o in cui risiedono le informazioni.

Questa funzione detta i tempi informativi del C.R. in quanto è suo compito anticipare le richieste e i tempi di informazione dell'utenza recuperando con l'opportuno anticipo (considerando anche i tempi della documentazione) le notizie riguardanti i vari settori.

La ricerca si muove sulla base del piano di lavoro annuale basato sulle esigenze dell'utenza e sulle scadenze naturali degli avvenimenti.

La verifica operativa immediata per la Ricerca sono le funzioni Documentazione e Informazione/Comunicazione in particolare per quanto riguarda la completezza e la tempestività dei materiali recuperati.

A tal fine i compiti del ricercatore si declinano nella classica tripartizione in sapere, sapere fare, sapere essere.

Sapere

- conoscere le metodologie di ricerca delle informazioni;
- conoscere approfonditamente il contesto territoriale in cui agisce il C.R. ;
- conoscere la struttura organizzativa del C.R. in cui è inserito;
- conoscere il sistema di riferimento dei singoli settori;

Saper fare

- individuare fonti o referenti che producono o detengono informazioni;
- instaurare e mantenere un rapporto collaborativo con le fonti di informazione individuate;
- individuare le informazioni utili;
- raccogliere ed aggiornare le informazioni presso le fonti in modo organizzato;
- elaborare ed ottimizzare strumenti per l'organizzazione di strategie e tecniche di ricerca;
- rifornire documentalisti e comunicatori di materiale e contributi nuovi, cioè garantire continuità al flusso informativo in ingresso;
- analizzare e verificare le carenze conoscitive del C.R. ;

- utilizzare personal computer ed i principali programmi di videoscrittura;
- utilizzare le principali apparecchiature di ufficio;
- gestire l'indirizzario ed il protocollo;
- organizzare il proprio lavoro in base alle priorità individuate;

Saper essere

- dimostrare sensibilità e attenzione alle tematiche giovanili;
- essere collaborativi con i colleghi della documentazione, dell'informazione e comunicazione e possedere attitudine alla relazione interpersonale.

I ricercatori per potere iniziare la propria attività devono aver definito:

- che tipo di informazione cercare, cioè su quali temi fare ricerca
- dove cercare le informazioni, cioè presso quali fonti informative
- come cercare le informazioni, cioè con quali strumenti e con quali tecniche
- quando attivarsi, cioè con quale calendario di ricerca
- chi se ne occupa, cioè qual è l'operatore incaricato.

Devono cioè avere programmato, in parte in concorso con le altre funzioni, in parte in autonomia il proprio piano di lavoro.

L'attività complessiva del C.R. (quindi non solo per la funzione Ricerca) non può essere infatti casuale.

Affinché il C.R. sia al contempo efficace ed efficiente, gli operatori devono dotarsi di una programmazione/pianificazione che organizzi il lavoro in tutte le sue fasi.

La documentazione

Come abbiamo visto il C.R. ha la sua ragion d'essere nella fornitura di informazioni all'utenza giovanile. Compito della documentazione é pianificare e organizzare la struttura informativa in modo da rendere raggiungibili, comprensibili e coerenti i messaggi e le informazioni formulate altrove (le fonti) e prodotte su strumenti di tipo e natura diversa (carta, computers, video, cd-rom, ecc.). La Documentazione analizza ed elabora i diversi materiali recuperati dalla ricerca producendo nuovi materiali ed una informazione organizzata che consenta al pubblico di orientarsi in modo adeguato nella ricerca delle notizie che gli interessano. Elabora inoltre il piano generale del posseduto informativo e rileva le carenze di implementazione da parte della ricerca: governa inoltre gli indici, gli strumenti e le modalità più semplici e complete per il recupero delle informazioni.

La Documentazione, quindi, costruisce e fornisce tutta la struttura informativa di supporto alla attività d'informazione.

Al fine di garantire questa funzione, risulta di fondamentale importanza una figura che si occupi del trattamento delle informazioni in entrata per renderne possibile la fruizione da parte degli utenti.

Questa figura è quella del documentarista.

A tal fine il documentarista elabora le informazioni "grezze" ricevute dalla ricerca

confezionandole in modo tale da renderle fruibili.

Analizziamone il profilo seguendo la suddivisione tra sapere, saper fare e saper essere:

Sapere

- saper leggere in maniera veloce e corretta le informazioni in entrata;
- saper interpretare correttamente le informazioni;
- saper distinguere le informazioni in base alle fonti, al bacino di utenza a cui sono rivolte ed alla loro durata;

Saper fare

- produrre gli abstract/schede di sintesi delle informazioni utilizzando un linguaggio chiaro, semplice e preciso;
- classificare correttamente le informazioni collocandole nella giusta sezione di appartenenza del piano di classificazione (viaggi, lavoro ecc.);
- utilizzare i principali programmi di videoscrittura;
- utilizzare i programmi di gestione delle informazioni;
- utilizzare correttamente personal computer e periferiche informatiche;
- utilizzare correttamente fax, modem e le altre apparecchiature di ufficio utili per il recepimento, la raccolta e l'invio di informazioni;
- organizzare il proprio lavoro in base alle priorità individuate;

Saper essere

- essere precisi e puntuali nello svolgimento del proprio lavoro e nella traduzione delle informazioni in entrata;
- essere collaborativi con i colleghi della ricerca e dell'informazione e comunicazione.

All'interno del C.R. provengono diverse tipologie di informazioni e notizie sui più svariati supporti. La mission, lo scopo del C.R. è quella di rendere queste informazioni fruibili agli utenti e un ruolo fondamentale per garantire questo servizio lo svolgono i documentaristi. Infatti sono i documentaristi che traducono le informazioni. Per farlo devono anche tenere conto del supporto in cui queste sono contenute.

Esistono varie tipologie di supporti :

- manifesti;
- volantini;
- opuscoli;
- guide;
- atti di convegno;
- letteratura grigia;
- cataloghi;
- libri.

Per ognuno di questi supporti esiste un trattamento adatto e particolare, che rende l'informazione fruibile.

Informazione e comunicazione

Il front line, spesso determina il successo o l'insuccesso di molte iniziative.

Per il Settore Politiche Giovanili, il front line é rappresentato dal sottosistema Informazione e Comunicazione. Compito di questo sottosistema é quello di trasmettere al pubblico le informazioni organizzate dalla Ricerca e dalla Documentazione e di attivare strategie che motivino, permettano, favoriscano l'accesso all'informazione e la comunicazione tra il settore e la sua utenza.

L'attività di questa funzione si articola in:

- produzione programma periodico di informazione attinente al mondo giovanile
- implementazione del portale del settore Politiche Giovanili (<http://giovani.regione.campania.it>);
- produzione informativa community sirgonline;
- produzione multimediale (videoclip etc.);
- predisposizione di newsletter, mailing-list;
- gestione dei rapporti con i mass media (quotidiani, radio e televisioni) per la promozione e la pubblicazione di note informative su opportunità, scadenze, iniziative, ecc.

Inoltre si presterà assistenza alle azioni di comunicazione interna ed esterna al settore in piena sinergia con l'assessorato alle Politiche Giovanili e mediante tutti i canali e gli strumenti della comunicazione ottimale delle azioni realizzate dal settore (vedasi Campus, Stand, Digital signage, convegni, etc.).

Il sito diventerà interattivo, provvedendo a servizi quali sondaggi on line; servizi di informazione; servizi di orientamento e lavoro; informazioni U.E.; notizie sulle azioni della Regione Campania di interesse per i giovani; quant'altro possa avvicinare sempre più la Regione all'utente finale; costituzione di un Sistema di Rete mediante "linkaggio" tra forum comunali, forum provinciali, forum regionale, consulta dei ragazzi e delle ragazze, associazioni, realtà presenti sul territorio.

Per l'efficienza, la tempestività e anche l'efficacia delle comunicazioni del settore sarà necessaria un'azione diretta a seguire i rapporti con i media e che veicoli la comunicazione all'esterno del settore e dell'Assessorato ponendo in rilievo tutte le iniziative e le attività in maniera costante.

Il settore potrà usufruire, a richiesta, anche dell'ausilio di canali televisivi per la pubblicizzazione di eventi e di iniziative di interesse messe in atto. In particolare, saranno contattate, a richiesta, emittenti locali, nonché attivati canali satellitari tematici che metteranno a disposizione spazi per la trasmissione di servizi informativi e di pubblicizzazione della Regione. La conferenza stampa, insieme all'organizzazione e/o alla presenza ad eventi di richiamo, saranno strumenti altresì utilizzati, poiché in grado di dare grande visibilità sul territorio. Si sceglieranno dunque dei cicli tematici su cui organizzare gli eventi di comunicazione. Il tutto nell'ottica sempre del rafforzamento della presenza della Regione nella pubblicizzazione delle attività. Gli eventi di comunicazione che coinvolgeranno

strutture esterne (televisioni, giornali etc.) dovranno essere oggetto di richiesta espressa e saranno contabilizzati separatamente alla Regione dietro autorizzazione espressa.

Il Forum Regionale

Obiettivi e target di riferimento

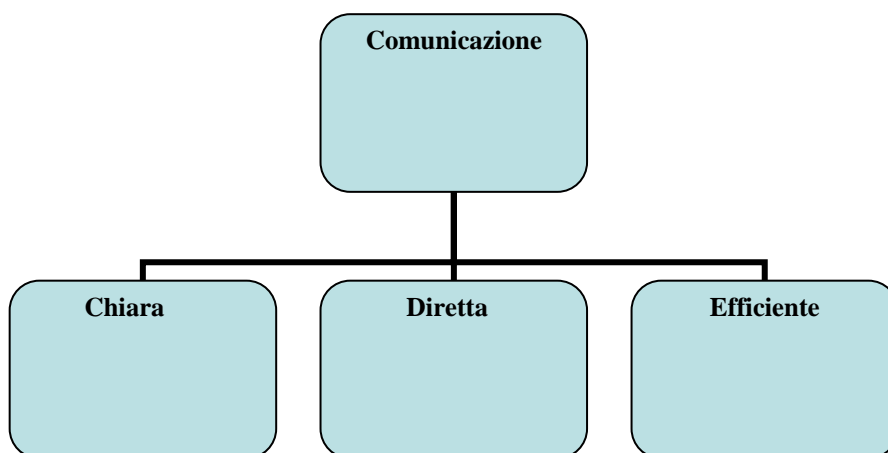
Attivare un circuito di comunicazioni e di informazioni per il Forum Regionale della Gioventù, questo è l'obiettivo di un piano di comunicazione. Efficace, efficiente e fortemente innovativo.

Sono previste azioni verso :

- Giovani;
- Forum Comunali e Provinciali;
- Associazioni regionali;
- Istituzioni.

Il Forum Regionale della Gioventù attraverso la costituzione di canali comunicativi efficienti dovrà, sempre più, essere presente nelle diverse realtà regionali e diventare così veicolo principale di tutto ciò che risulti di rilievo per gli interessi politici e sociali giovanili.

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati la strategia da seguire sarà senza dubbio quella di uniformare tutti i messaggi in uscita dal Forum Regionale della Gioventù secondo lo schema seguente



Secondo quanto emerso dallo studio dei pubblici di riferimento del Forum Regionale della Gioventù, gli strumenti da utilizzare saranno diversi e tutti atti a dare visibilità al Forum Regionale della Gioventù come istituzione di riferimento per le diverse realtà locali giovanili.

La prima azione a individuarsi è la creazione di un sito internet. La presenza sul web del Forum Regionale della Gioventù, sarà un supporto fondamentale alle politiche di comunicazione e trasparenza che il Forum adotterà.

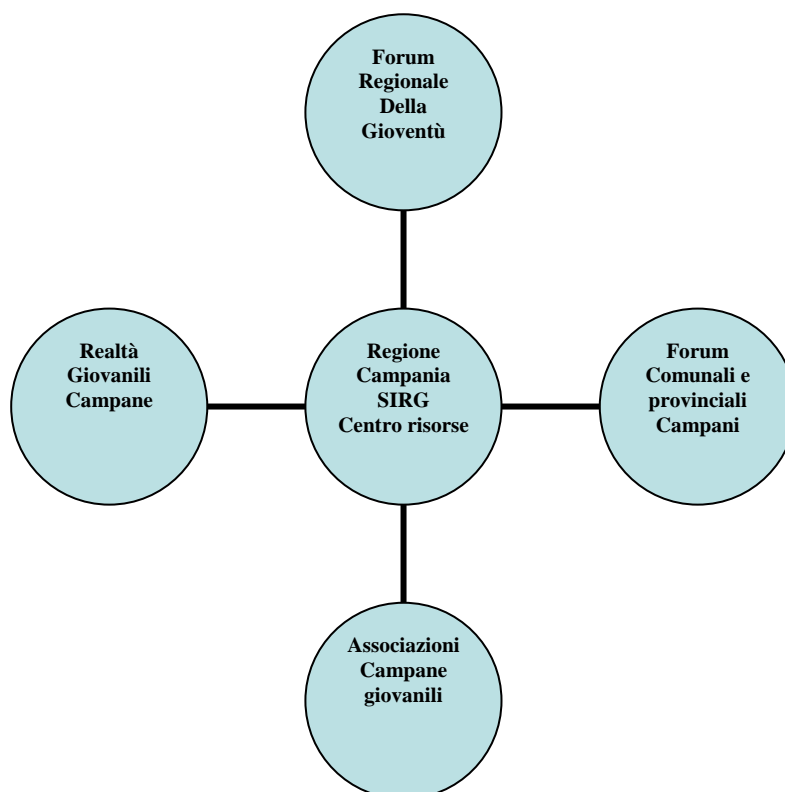
In particolare, per la realizzazione del sito si sono previste due fasi.

La prima vedrà la realizzazione e la pubblicazione del sito in veste di "vetrina" informativa sul Forum Regionale e sulle sue attività. In particolare saranno resi noti:

- presentazione dei membri del Forum Regionale della Gioventù e sua struttura interna;

- ruolo che il Forum Regionale della Gioventù ricopre all'interno della realtà regionale;
- rapporti che intercorrono tra Forum Regionale della Gioventù ed istituzioni;
- rapporti tra Forum Regionale della Gioventù e realtà locali;
- concorsi, eventi, bandi e attività delle associazioni regionali, della Regione, dei Forum Comunali della Gioventù.

In questa fase sarà inoltre prevista la realizzazione di un indirizzo e-mail istituzionale, nonché la pubblicazione di indirizzi utili a cui potersi rivolgere per informazioni sulle attività del Forum Regionale della Gioventù.



Seconda Fase: il sito diventa interattivo, provvede a servizi quali :

- sondaggi on line;
- servizi di informazione;
- servizi di orientamento e lavoro;
- Informazioni U.E. ;
 - quant'altro possa avvicinare sempre più il Forum Regionale della Gioventù all'utente finale;
 - costituzione di un Sistema di Rete mediante "linkaggio" tra forum comunali, associazioni, realtà presenti sul territorio

Una volta attivato il portale l'eventuale implementazione e back office dovranno essere oggetto di richiesta espressa e saranno contabilizzati separatamente alla Regione dietro autorizzazione espressa.

Per rendere ancora più efficace e di impatto la comunicazione dell'attività e della forte presenza del Forum Regionale della Gioventù sul territorio, si è pensato alla realizzazione di un video clip.

L'idea nasce dalla volontà di contribuire in maniera determinante alla rottura dei tipici stereotipi dei giovani demotivati e assenti dal sociale, promuovendo invece proprio una campagna di sensibilizzazione sul tema della partecipazione giovanile. Il pretesto sarà il video clip veicolato a mezzo internet per una diffusione immediata e capillare.

Il tema si snoderà lungo tre linee guida che vogliono in qualche modo rappresentare i tre filoni di interesse della vita sociale e relazionale di un giovane:

- il mondo della politica e della cittadinanza attiva;
- il volontariato e l'impegno nel sociale;
- la creatività e le forme d'arte.

Il soggetto metterà in scena una giornata-tipo di un giovane membro del Forum, scandita quindi dalla sua presenza ad una riunione politica nella mattinata, dallo svolgimento di un'attività di volontariato presso enti quali Croce Rossa o Protezione Civile nel pomeriggio, per vederlo poi in serata protagonista di una mostra d'arte di un giovane artista in una galleria cittadina. Particolare importanza nello sviluppo del soggetto dovranno avere le **relazioni** che il giovane protagonista avrà sia con gli spazi che lo circondano e che egli vive (le sale istituzionali, la galleria d'arte o la strada), sia con le persone che incontra (siano essi altri giovani o rappresentanti delle diverse istituzioni con cui si interfaccia).

Per il successo inoltre del video clip quale mezzo di comunicazione atto al raggiungimento degli obiettivi prefissati saranno fondamentali due aspetti da curare in maniera particolare:

- inquadrature e montaggio;
- effetti speciali e musiche.

Questi due aspetti, infatti, contribuiranno in maniera decisiva a far sì che il video clip risulti "accattivante" agli occhi del target di riferimento: la popolazione giovane della Regione.

Affinché un piano di comunicazione così prospettato possa avere successo, sarà necessario potersi basare su una comunicazione interna al Forum Regionale della Gioventù efficiente e veloce. Per tale motivo si è pensato alla costituzione di una mailing list attraverso la quale tutte le informazioni interne e "di servizio" saranno rese note a tutti i membri contemporaneamente in maniera chiara e rapida.

Supporto a progettazione, azioni di sistema, organizzazione di eventi

La realizzazione delle azioni di sistema delle Politiche giovanili e la tecnicità della tipologia delle stesse richiede un'assistenza al settore ai fini del compimento delle azioni in un sistema di rete che renda possibile la strutturazione di percorsi di individuazione delle corrette tecnologie e di acquisizione delle stesse da parte della Regione. Inoltre si presterà assistenza alle azioni di partecipazione e organizzazione degli eventi, in piena sinergia con l'assessorato alle Politiche Giovanili e mediante tutti i canali e gli strumenti della comunicazione ottimale delle azioni realizzate dal settore (vedasi Campus, stand, digital signage, convegni, carta

giovani, etc.). La partecipazione agli eventi che coinvolgeranno strutture esterne (fornitori di servizi ulteriori quali fitto di aree, attrezzature, trasporto materiali, costi di permanenza, vitto, alloggio, gettoni, etc.) dovranno essere oggetto di richiesta espressa e saranno contabilizzati separatamente alla Regione dietro autorizzazione espressa. Ai fini di cui sopra verranno messe a disposizione tre risorse sulla progettazione, sulla comunicazione e sugli eventi, in grado di sostenere la dirigenza e i funzionari responsabili delle azioni sulla governance del sistema e sulle azioni intraprese, con capacità di coordinamento, di problem solving, e di relazioni esterne.

Con riferimento alle azioni di sistema e in particolare alla "Biblioteca ambulante" l'azione verrà attivata con idoneo automezzo adeguatamente attrezzato con libri con il compito di diffondere la cultura del libro anche nei mercati di quartiere o di paese. Dunque il progetto prevede per la durata del progetto l'allestimento di idoneo automezzo attrezzato per le finalità di cui sopra. La Regione dovrà fornire i libri necessari per il progetto.

Formazione

Uno degli eventi da organizzare sarà la "Scuola di cittadinanza" e cioè il laboratorio di sostegno alla partecipazione nei forum comunali e provinciali. Gli obiettivi della scuola sono lavorare su :

- Gestione e creazione di forum comunali. Le buone prassi.
- Promuovere la partecipazione ai forum comunali, come un laboratorio di idee ed incontro tra associazioni, gruppi politici, e singoli.
- Apprendere le conoscenze tecniche necessarie per un funzionamento continuo e attivo.
- Rafforzare il collegamento con il territorio, per avviare progetti concreti in linea alle esigenze delle diverse realtà giovanili.
- Creare la capacità di progettazione.
- Leggi e finanziamenti in favore dei giovani (Libro bianco sulla gioventù, Programma Gioventù 2007-2011), conoscenza delle opportunità, accesso al credito.

I destinatari saranno i Giovani dai 18 ai 35 anni con voglia di impegnarsi per il bene comune, e vivere al pieno uno stile di cittadinanza attiva: operatori giovanili dei forum comunali; membri di associazioni giovanili e giovanili di partito partecipanti al forum regionale; rappresentanti della consulta provinciale degli studenti; rappresentanti della Consulta dei ragazzi e delle ragazze; responsabili ed aderenti ad associazioni di volontariato. Nel criterio di selezione dei partecipanti alla scuola sarà assicurata l'affermazione del principio delle pari opportunità.

Si realizzerà un laboratorio di formazione sulla gestione, creazione, promozione e partecipazione attiva dei forum comunali. L'idea è di aiutare i giovani a superare il livello di semplici animatori, volontari o partecipanti, per diventare attori capaci di essere promotori ed educatori ad una scelta consapevole di partecipazione attiva. Le attività proposte daranno ai destinatari la possibilità di apprendere delle nozioni non solo necessarie alla propria

crescita umana, ma anche a quella del contesto in cui operano. La scuola dovrà essere il luogo adatto in cui comprendere come affrontare il passaggio dalla progettualità alla messa in atto delle idee. L'elaborazione delle diverse tematiche seguirà uno schema laboratoriale affinché ogni partecipante possa mettersi in gioco concretamente. Sarà garantita una formazione interdisciplinare.

La modalità di interazione tra i soggetti sarà all'interno di gruppi di media grandezza guidati da un facilitatore. Le lezioni frontali saranno limitate a pochissimi momenti di apertura e chiusura della scuola, mentre saranno privilegiate le tecniche di educazione non formale. A ciascun destinatario sarà offerta la possibilità di far conoscere e riconoscere le proprie potenzialità, di sperimentarsi e partecipare alla simulazione di momenti di progettazione. Al facilitatore, invece, sarà assegnato il ruolo principale di costituzione del "team building" e di rilevazione del "Gap", affinché il gruppo raggiunga gli obiettivi previsti.

Al termine della scuola sarà consegnato a ciascun partecipante un "Kit iniziale", contenenti gli strumenti informativi e formativi, per un approfondimento ulteriore degli argomenti trattati.

I partecipanti alla scuola saranno invitati a compilare un questionario prima dell'inizio del corso, all'interno del quale siano tracciate le proprie aspettative rispetto alla scuola. Un "application form" per valutare al meglio qual è il livello di preparazione, in modo da garantire una risposta piena alle diverse esigenze. A questa indagine su base individuale, per i rappresentanti dei forum comunali già esistenti, ne sarà affiancata un'altra, dedicata allo screening della propria realtà. L'analisi di ricerca sarà condotta insieme all'Osservatorio per i forum comunali del FRG Campania.

Al termine della scuola i membri di ciascun gruppo di lavoro saranno affidati al proprio facilitatore e ad un membro del forum regionale, che seguirà per circa sei mesi i progressi compiuti e le scelte concrete condotte

La sede potrà essere localizzata, anche in maniera itinerante, all'interno di uno o più comuni avente un forum comunale con alta capacità di sostegno e dotato delle potenzialità e forze necessarie alla riuscita dell'iniziativa. La ricerca propenderà verso un'area in cui gli enti locali siano pronti a contribuire e ad accogliere al pieno l'evento. La scuola verrà realizzata insieme alla Commissione "Partecipazione ed Informazione" del Forum Regionale della Gioventù della Campania.

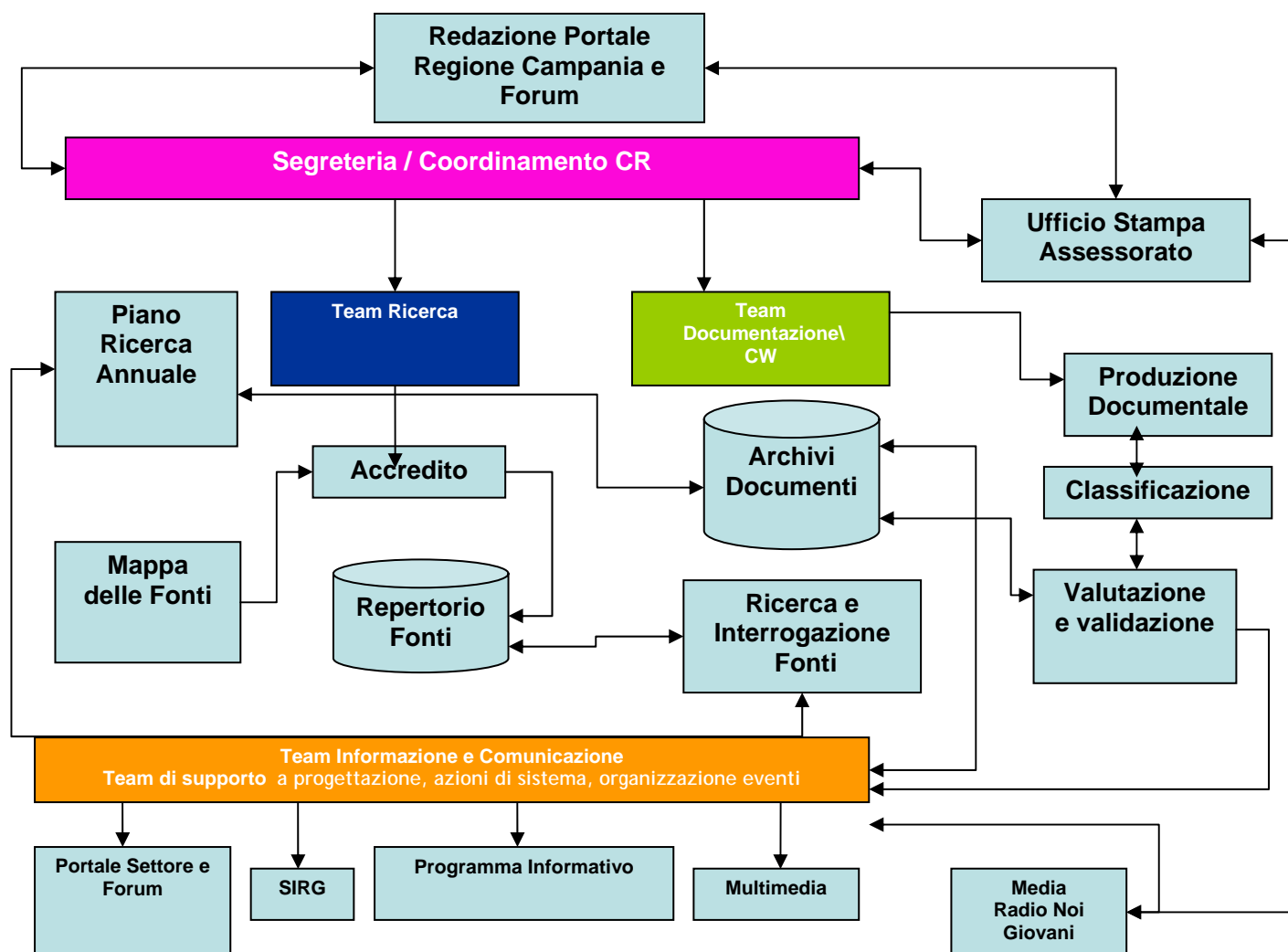
CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Le attività del progetto partiranno nel mese di Gennaio 2008 e finiranno il 31 ottobre 2008, salvo ulteriori attività richieste ad oggi non preventivabili.

ARTICOLAZIONE PROGETTUALE IN FASI ED AZIONI

FASE DI	AZIONE	OBIETTIVI
<i>Attivazione e organizzazione del C.R.</i>	Pianificazione Analitica e Costituzione Gruppi di Lavoro	Comprende: <ul style="list-style-type: none"> • La definizione del piano di lavoro generale; • La definizione della mappa delle fonti; • La definizione del piano di ricerca annuale; • La definizione delle funzioni e delle mansioni relative al ruolo;
<i>Start-Up</i>	Avvio sperimentale delle attività	Comprende: <ul style="list-style-type: none"> • La presentazione del C.R. al personale del Settore Politiche Giovanili; • La definizione delle modalità di interazione tra il C.R. ed il Settore Politiche Giovanili; • Start up delle attività del C.R.
<i>Regime</i>	Attuazione del Piano	Comprende: <ul style="list-style-type: none"> • L'avvio di tutte le attività del piano di lavoro generale;
<i>Verifica e monitoraggio in itinere</i>	Riunioni	Comprende: <ul style="list-style-type: none"> • La verifica del modello organizzativo; • La verifica degli strumenti utilizzati; • La verifica delle procedure; • La verifica dei contenuti anche attraverso il feedback dell'utenza; • La verifica dei risultati;
<i>Feed back</i>	Conferenza di servizio	Comprende: <ul style="list-style-type: none"> • La presentazione di una relazione sulle attività svolte nell'anno dal C.R. in termini quali/quantitativi;

Il Soggetto Attuatore è la società EFI SpA, che svolgerà l'attività secondo il seguente schema :



Le attività proposte nel progetto saranno realizzate secondo la tempistica di seguito proposta, nella quale sono altresì, indicate le risorse professionali coinvolte.

	FASI	Risorse	Tempi cumulativi di realizzazione (in mesi)
	<i>SUPPORTO A PROGETTAZIONE, AZIONI DI SISTEMA, ORGANIZZAZIONE DI EVENTI</i>		
	<i>Modalità : secondo le necessità derivanti dal piano di lavoro generale.</i>	1 consulente senior 1 consulente senior 1 consulente senior	Entro l'intero arco progettuale

	<i>Radio Noi Giovani</i>		
	<i>Modalità : secondo le necessità derivanti dal piano di lavoro generale</i>	Tecnico Multimediale Videomaker Speaker	Entro l'intero arco progettuale
1	<i>Predisposizione e organizzazione C.R.</i>	1 junior - webmaster 4 contents writer Segreteria di Redazione	Entro il 1° mese
2	<i>Start-Up</i>	1 junior - webmaster 4 contents writer Segreteria di Redazione	Entro il 1° mese
3	<i>Regime</i>	1 junior - webmaster 4 contents writer Segreteria di Redazione	Entro il 10° mese
4	<i>Verifica</i>	1 junior - webmaster 4 contents writer Segreteria di Redazione	In itinere
5	<i>Feed Back</i>	1 consulente senior 1 consulente senior 1 consulente senior Tecnico Multimediale Videomaker Speaker 1 junior - webmaster 4 contents writer Segreteria di Redazione	Il 10° mese

CRONOPROGRAMMA FASI

ATTIVITA'											
		Mese									
		01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
1	Predisposizione e Organizzazione C.R.										
2	Start-Up										
3	Regime										
4	Verifica										
5	Feed Back										

BUDGET FINANZIARIO

L'importo complessivo del progetto è pari ad euro 215.000,00 così ripartito:

Numero o Azioni	FASI	Tempi cumulativi di realizzazione	Risorse
n. 1	Consulente Senior	25 gg x 150 €/gg	3.750,00
n. 1	Consulente Senior	25 gg x 150 €/gg	3.750,00
n. 1	Consulente Senior	25 gg x 150 €/gg	3.750,00
n. 1	Webmaster Junior	25 gg x 80 €/gg	6.500,00
n. 3	Ricercatori, Documentaristi, Contents Writer Junior	600 gg x 90 €/gg	54.000,00
n.1	Ricercatore, Documentarista, Contents Writer Junior	140 gg x 90 €/gg	12.600,00
n. 1	Tecnico Multimediale	60 gg x 80 €/gg	4.800,00
n. 1	Videomaker	60 gg x 80 €/gg	4.800,00
n. 1	Speaker	60 gg x 80 €/gg	4.800,00
n. 1	Segreteria di Redazione	200 gg x 90 €/gg	18.000,00
n. 1	Amministrazione	50 gg x 90 €/gg	15.416,67
	Scuola cittadinanza * §		20.000,00
	Biblioteca ambulante *		20.000,00
	Portale Forum *		7.000,00
Iva			35.833,33
Totale			215.000,00

* Su queste voci verrà presentato il dettaglio della previsione dei costi.

§ Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, ecc.: in questa voce sono compresi tutti i costi relativi alla organizzazione di fiere commerciali, esposizioni, workshop, eventi, seminari e convegni sul territorio regionale, nonché alla partecipazione a fiere commerciali, esposizioni, workshop, eventi, seminari, convegni in Italia e all'estero. Si tratta, quindi, dei costi per personale e consulenti a qualsiasi titolo impiegati, nonché dei costi per trasferte e per materiale ed attrezzature.

Il Centro Risorse su particolari esigenze di aumento delle funzioni previste, per particolari attività di approfondimento o ricerche specializzate, per la realizzazione di azioni specifiche rispetto alle azioni programmate nelle Linee operative annuali o nel Quadro strategico Giovani, potrà essere implementato, numericamente per le figure già identificate all'interno

del progetto o da altre figure specialistiche necessarie. Potranno essere attivate ulteriori fasi progettuali ed attuative legate alla mission del settore delle Politiche Giovanili sia con riferimento alle Linee Operative annuali sia al Quadro Strategico Giovani.

In tali casi le azioni verranno attivate dietro espressa autorizzazione regionale e relativi impegni di spesa.

OBBLIGHI NEI CONFRONTI DELLA REGIONE

L'E.F.I. S.p.a., nello svolgimento delle attività affidate, si obbliga a garantire:

- che la gestione dei servizi e delle attività avvenga con modalità che promuovano il miglioramento della qualità dei servizi offerti;
- che la gestione dei servizi e degli interventi avvenga nel rispetto dei principi di efficienza, di economicità e di efficacia, tenuto conto degli obiettivi e degli standard qualitativi, quantitativi ed economici secondo i parametri determinati dalla Regione;
- la regolare esecuzione delle attività affidate nel rispetto di tutte le normative vigenti, con particolare riferimento a quelle in materia di sicurezza;
- di munirsi delle iscrizioni, autorizzazioni, concessioni, licenze, permessi e quant'altro prescritto dalla legge e dai regolamenti, necessari alla esecuzione del progetto;
- che al personale utilizzato nell'espletamento dei servizi e degli interventi, di cui al presente progetto, venga corrisposto un trattamento retributivo nel rispetto dei Contratti Collettivi Nazionali di Categoria, nonché delle leggi e dei regolamenti vigenti;
- ad assicurare l'applicazione delle disposizioni vigenti in materia previdenziale ed assistenziale, di sicurezza e protezione dei lavoratori;
- a garantire l'elevato livello qualitativo delle competenze del personale coinvolto nell'esecuzione di ogni attività oggetto del presente progetto;
- a far fronte, nei limiti delle risorse stanziare e trasferite dalla Regione, ad ogni onere e spesa ed a quant'altro connesso allo svolgimento dei servizi e degli interventi.

Sono a carico dell'E.F.I. anche le seguenti funzioni operative:

- presentare relazioni finali riepilogative delle attività svolte, delle metodologie utilizzate e dei risultati raggiunti al termine di ogni attività ritenuta in grado di produrre risultati trasferibili;
- fornire il supporto tecnico ai vari uffici regionali qualora ritenuto, su esplicita richiesta degli stessi, necessario nello svolgimento di attività complementari alle fasi previste nel presente progetto;
- adeguare la propria struttura organizzativa e gestionale allo svolgimento dell'attività richiesta dalla Regione;

- sottoporre la propria azione nel corso del suo svolgimento al controllo periodico della Regione per consentirne la verifica rispetto al perseguimento degli obiettivi.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'

L'E.F.I. S.p.a. procederà alla esecuzione delle attività in aderenza alle linee guida di servizio quadro come definite nella delibera n. 789 del 29/06/2005.

In ogni caso, con periodicità da definirsi d'intesa tra incaricata e committente, lo sviluppo delle attività ed il reporting delle stesse sarà oggetto di definizione ed elaborazione in progress d'intesa tra incaricata e committente medesima.

E' fatto obbligo all' incaricata di mantenere il più stretto riserbo circa le notizie e le informazioni puntuali acquisite ovvero trattate in ragione delle attività svolte.

Qualsiasi variazione alle attività, alle modalità di svolgimento ed alla tempistica per come previste nel presente progetto esecutivo e per come di volta in volta pianificate esecutivamente d'intesa con la committente, dovrà essere oggetto di espressa e formale approvazione d'intesa tra le parti e codificata in apposito addendum al presente progetto.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Gli importi indicati nel budget finanziario saranno erogati mediante la seguente modalità:

- ◇ il 25% a titolo di anticipazione,
- ◇ la restante parte al termine di ciascun bimestre dietro presentazione, del consuntivo delle attività espletate e delle spese sostenute.

CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA

Qualora dall'esecuzione delle attività ad esso connesse, nonché dall'uso di beni ed impianti, derivassero danni di qualunque natura alla Regione o a terzi (danni a cose, persone, interruzioni di attività, perdite patrimoniali, ecc.), l'E.F.I. ne assume ogni responsabilità ed è tenuta ad intervenire tempestivamente per il ripristino immediato dei danni alle cose (ove possibile), con assunzione diretta, a proprio esclusivo carico, di tutti gli oneri indennitari e/o risarcitori. In ogni caso l'E.F.I. è tenuta a dare tempestiva comunicazione alla Regione di qualunque evento dannoso si sia verificato nel corso dell'esecuzione delle attività e/o degli interventi di cui al presente contratto.

L'E.F.I. produrrà apposita polizza assicurativa atta a garantire la copertura per i rischi di responsabilità di qualsiasi tipo causati a terzi (lesioni personali, danni a cose, interruzioni di attività, perdite patrimoniali, ecc.) e alla Regione Campania, nonché per i danni alle opere

preesistenti o a quelle sulle quali si eseguiranno servizi e/o lavori per l'intera durata dell'affidamento, se non già coperti da garanzie assicurative stipulate dalla Regione.

L'E.F.I. sarà ritenuta unica e diretta responsabile nei confronti della Regione e dei terzi per il risarcimento dei danni di qualsiasi tipo, senza alcuna possibilità di chiamare in causa per il risarcimento nel rapporto con la Regione e con i terzi danneggiati eventuali soggetti estranei al progetto.

L'E.F.I. non risponderà dei danni derivanti dall'omessa, mancata od incompleta attuazione di interventi qualora tali eventi derivino da ritardi o carenze, contestati e formalizzati dall'E.F.I., imputabili alla Regione nell'adozione degli atti amministrativi di propria competenza.

CONDIZIONI DI RECESSO

La risoluzione e revoca avverrà nei seguenti casi:

- ◇ qualora la società venga dichiarata in stato di fallimento, posta in liquidazione o venga sottoposta ad altra procedura concorsuale, tale da rendere impossibile la prosecuzione del rapporto contrattuale per il venir meno delle garanzie e delle condizioni di stabilità originarie;
- ◇ per ritardi o interruzioni delle attività ovvero per la carenza degli standard qualitativi nella gestione dei servizi e nella realizzazione degli interventi affidatari, imputabili alla Società, che non consentano o che, comunque, compromettano il regolare svolgimento dei servizi e degli interventi puntualmente descritti nel presente progetto;
- ◇ per gravi e reiterate infrazioni delle norme di legge e/o del presente progetto, imputabili a dolo o colpa grave del gestore;
- ◇ per cessione del progetto o di singole parti di esso ad altri soggetti.
- ◇ La Regione può esercitare il potere di revoca dell'affidamento all'E.F.I. per gravi motivi di pubblico interesse, non sussistendo, in tal caso, le ragioni di opportunità per la prosecuzione del rapporto.

RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI

Tutte le informazioni che dovessero venire in possesso dei Ns. consulenti, sia durante l'attività di istruttoria che di assistenza, saranno trattate con la massima riservatezza e nel pieno rispetto del Decreto Legislativo n. 196 del 2003.

Napoli, 12 dicembre 2007

Il Presidente del CdA
Dott.ssa Alessandra Bocchino